

CAI BARGA

SAN PELLEGRINO>LAGO SANTO>ABETONE

6-7 OTTOBRE 2012

**RITROVO:
STAZIONE FF SS
MOLOGNO-ORE 7,30**

PROGRAMMA: con mezzi propri a S. Pellegrino (1524), lasciate le auto ci incamminiamo lungo un sentiero che sale fino a raggiungere la strada forestale, nei pressi del Giro del Diavolo (30'). Seguendo il sentiero GEA in ca.1h arriviamo nei pressi del m. Spicchio (1657). Continuiamo e passando attraverso il m. Albano (1576) arriviamo in ca. 1h in loc. Bassa del Saltello(1599). Da qui iniziamo la salita del m. Romecchio(1702) e scendiamo alla Basserella in 40'. **PRANZO AL SACCO.** Ripartiamo salendo al Colle delle Vacche e passando per le Cime di Romecchio in 45' arriviamo al Passo del Terzino(1726). Ora scendiamo e attraversata la Sorgente della Corsonna arriviamo ad un bivio dove resteremo in quota tagliando il fianco del M. Omo raggiungendo il Passo di Porticciola in 1h30'. Lasciamo il GEA e in 40' passando per le Fontanacce e i Prati di Annibale arriviamo al Passo della Boccaia. Adesso scendiamo al Lago Santo in 15'. Prendiamo posto nel rif. Bertagni ci rinfreschiamo e andiamo a cena nel vicino rifugio Giovo. **PERCORSO** 6h15' - **DISLIVELLO** 500m salita/discesa.

Domenica: partenza dal Lago Santo ore 8:30. Imbocchiamo il sentiero 523 e dopo 15' deviamo sulla sinistra per il 519, dopo 40' prendiamo il bivio per il 517 che ci conduce al Lago Turchino in 30'(1600). Continuiamo il 517 e raggiungiamo in altri 15' il Lago Torbido(1676). Continuiamo a salire fino a ritrovare il sentiero GEA che ci porta a Foce a Giovo in 30'(1674). Sempre lungo il GEA saliamo il crinale sul m. Femminamorta (1881) in 45'; scendiamo alla sella e risaliamo l'Alpe delle 3 Potenze(1940) in 50'. Ora il sentiero scende ripidamente verso il Lago Piatto(1800) in 30'. **PRANZO AL SACCO.** Riprendiamo il cammino e in 15' siamo al Passo della Vecchia (1790). Proseguiamo aggirando i Denti della Vecchia arriviamo al Passo della Fariola e proseguiamo per il Rif. Gomito(1890) in 45'. Da qui scendiamo verso il Rif. Selletta(1711) 30'; scendiamo poi nel bosco seguendo il GEA, che in questo punto combacia con il vecchio confine tra Ducato di Modena e il Granducato di Toscana, come testimoniato da numerosi cippi confinali; una discesa abbastanza ripida ci conduce nel centro dell'Abetone in 1h15'.

PERCORSO ca. 7h - **DISLIVELLO**: 600m salita/750m discesa—Recupero auto a San Pellegrino (ca. 1h)-Rientro

Gita piuttosto impegnativa, che richiede una buona preparazione fisica.

La spesa della gita sarà di €=50 per i soci e €=60 per i non soci; comprende cena, pernottamento, colazione e cestino per il pranzo al sacco della domenica.
Info/Iscrizioni: CARZOLI PIERANGELO 3331658146 e/o LEONARDO 3771089402
o presso sede CAI, via di mezzo 49, a Barga, aperta il venerdì dalle ore 21,00 alle 22,30.
I NON SOCI dovranno fornire nome-cognome-data nascita (per l'assicurazione)

Club Alpino Italiano

sezione di BARGA

C.N.S.A.S e Speleoclub Garfagnana

PROPONe

SCHEDA DI ADESIONE AL PROGRAMMA “DIVERTIAMOCI IN MONTAGNA”

Da consegnare a:

Club Alpino Italiano-Barga
Via di Mezzo 49, BARGA

***Divertiamoci
in montagna***

La sezione di Barga del Club Alpino, in collaborazione con la stazione locale del Soccorso Alpino e Speleologico ed il Gruppo Speleo Garfagnana, PROPONE all'attenzione dei giovani un'ESPERIENZA ATTIVA, DIVERTENTE e CONSAPEVOLE di avvicinamento alla Montagna.

Il Programma prevede n° 4 USCITE , ognuna con un tema specifico da vivere direttamente:

-Uscita in ambiente montano per conoscere alcuni strumenti fondamentali quali: Carta topografica, Bussola, Altimetro; con una divertente prova pratica di Orientamento.

-Uscita in ambiente di grotta, con gli esperti del Gruppo Speleo, per affrontare la parte meno visibile della montagna, ma non meno affascinante.

-Una giornata con gli specialisti del Soccorso Alpino, per conoscerne ed apprezzarne, oltre le funzioni, anche alcune prove pratiche.

-Uscita in Palestra di Roccia, per provare l'ebbrezza dell'Arrampicata, per la quale teniamo a precisare che la sicurezza dei partecipanti è sempre in primo piano.

Tutte queste attività si svolgeranno con la guida e la sorveglianza di esperti e volontari del C.A.I., in sicurezza, con i materiali necessari forniti dall'organizzazione.

LE USCITE AVVERRANNO COMUNQUE IN GIORNI FESTIVI DELLA PRIMAVERA (marzo-maggio).

I LUOGHI DI RITROVO SARANNO:

BARGA centro e stazione FF. SS. di MOLOGNO.

GLI SPOSTAMENTI SUI LUOGHI DEDICATI ALL'USCITA, AVVERRANNO CON MEZZI DEI VOLONTARI CAI.

I RAGAZZI SARANNO COPERTI IN OGNI USCITA DA UNA ASSICURAZIONE C.A.I. CONTRO EVENTUALI INFORTUNI, IL CUI COSTO SARA' DI €=5,00 OGNI VOLTA. In più ci sarà una piccola quota aggiuntiva, per l'uso di materiale specifico, solo nella giornata dell'uscita speleologica.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla sede sociale CAI a Barga (via di Mezzo 49), aperta tutti i venerdì dalle ore 21,00 alle 22,30 o:

Equi Italo: 3479746495 (Istruttore e responsabile del progetto)

Pacini Michele: 3336756172

Di Riccio Franca: 3476649298

Fantozzi Walter: 3403208681

Indicativamente le attività previste si svolgeranno nei giorni:

ORIENTAMENTO: 25 MARZO, nella zona del m. Penna (San Luigi)

C.N.S.A.S.: 15 APRILE, Pieve Fosciana e parco Orecchiella

CITA SPELEO: 13 MAGGIO, Fornovolasco e Tana che Urla

ARRAMPICATA: 27 MAGGIO, zona delle Rocchette (Molazzana)

Salvo ovviamente condizioni meteorologiche avverse od altri impedimenti.

N.B.: PER UNA GESTIONE OTTIMALE DELLE ATTIVITA' PREVISTE, SARANNO AMMESSI UN MASSIMO DI 20 PARTECIPANTI!!

Il sottoscritto: _____

Nato il: _____ a: _____

Residente: _____

tel: _____ e-mail: _____

Scuola: _____ Classe: _____

Chiede di partecipare all'iniziativa di **ALPINISMO GIOVANILE**, promossa dalla sezione CAI Barga, secondo quanto sopra descritto

Autorizzazione del genitore: _____

USCITA IN PALESTRA DI ROCCIA

L'ultima uscita, una giornata in palestra di roccia, per avvicinarsi al mondo verticale, per vedere e provare le tecniche di arrampicata. Legarsi ad una corda e muoversi in verticale, usando mani e piedi

alla ricerca dell'appiglio e dell'appoggio giusto per salire, trovarsi in alto con il vuoto intorno, stimolano delle sensazioni, quali? Provare per conoscerle, dentro ognuno di noi sono diverse.

I partecipanti, du-

rante le salite, saranno sempre assicurati ad una corda, che gli organizzatori avranno provveduto a posizionare e gestiranno in maniera sicura.

L'arrampicata è un'attività sportiva che può dare grandi soddisfazioni, ha però una caratteristica fondamentale: **il rispetto delle regole di assicurazione.**

Queste sono la base affinché l'attività risulti divertente e non pericolosa. Un passaggio sbagliato od una caduta, fanno parte del gioco. Un così detto 'volo', assicurati ad una corda, per uno dei partecipanti alla giornata di arrampicata, sarà soltanto un po' di altalena.

ORIENTAMENTO IN MONTAGNA

Chi va in montagna, fra le proprie *conoscenze teoriche* deve perlomeno possedere alcune cognizioni in tema di orientamento. Orientamento come la capacità di determinare la propria posizione rispetto a quello che ci circonda. Gli strumenti principali sono la carta topografica e la bussola con l'avvertenza però che l'orientamento si determina usando contemporaneamente i due strumenti. Quando i sentieri sono ben segnati può bastare la carta topografica, ma non sempre i sentieri sono segnati perfettamente, a volte i segnali sono poco visibili a causa degli agenti atmosferici che li deteriorano, quindi è facile perdersi nei boschi e sui monti. La bussola che ci segnala i punti cardinali e la carta topografica, ci danno indicazioni precise sulla nostra posizione e sulla nostra direzione. E' bene però non usare questi due strumenti solo in caso di necessità ma usarli più volte durante le escursioni per verificare la posizione o per identificare gli elementi naturali circostanti. Esistono numerosi modelli di bussola in commercio. La carta è una rappresentazione grafica, in scala ridotta, della realtà vista dall'alto, con una propria simbologia e linguaggio. Essendo una riduzione della realtà ogni carta è caratterizzata da una scala, 1:10.000 significa che 1 centimetro sulla carta equivale a 10.000 centimetri nella realtà (=100 metri). Generalmente

le carte per alpinismo ed escursionismo hanno una scala di 1:25.000 in quanto sono più pratiche per questi scopi, per percorsi lunghi risulta più utile avere una scala 1:50.000 in modo da rendere più completa l'area del territorio e dei sentieri. Si ricorda che le cartine dei sentieri sono disegnate in modo che il lato superiore va orientato a nord. Nella preparazione di un percorso con la carta topografica dopo aver identificato l'itinerario è utile: *Calcolare lo sviluppo chilometrico del sentiero utilizzando lo scalimetro. *Osservare sulla carta i dislivelli in discesa e salita. Le curve di livello ci permetteranno di conoscere in anticipo le difficoltà del sentiero. *Analizzare il percorso, individuando i principali punti di riferimento presenti ed eventuali punti di appoggio, oltre che rilevare la presenza di torrenti o altri elementi della natura. La nostra giornata comprenderà quindi la ricerca di alcuni oggetti, preventivamente predisposti nell'ambiente, utilizzando Carta e Bussola, così come è ormai diventato uno sport specifico: l'Orienteering. Questo ci permetterà anche di apprezzare la natura del luogo in cui andremo a svolgere la ns. giornata; previsto su un rilievo delle nostra zona.

CON IL SOCCORSO ALPINO

Giornata di estremo interesse, in cui potremo conoscere più da vicino l'attività (volontariato) di questa sezione speciale del CAI. Nato con l'intento di aiuto reciproco fra coloro che nutrono la stessa passione, si è andato specializzando a tal punto da essere chiamato a servizio della Nazione, inserito nella struttura 118 ed anche della Protezione Civile.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è struttura operativa nazionale del Club Alpino Italiano, nata ufficialmente il 12 dicembre 1954, come suo Organo Tecnico Centrale. E' composta di circa 7.200 tecnici che operano prevalentemente lungo l'arco alpino e la dorsale appenninica. La struttura territoriale si compone di 21 Servizi Regionali, 32 Delegazioni Alpine con 235 Stazioni e 15 Delegazioni Speleologiche con 32 Stazioni di soccorso. L'attività addestrativa, molto intensa, si svolge seguendo programmi consolidati messi a punto dalle Scuole Nazionali, alle quali è demandata la formazione dei vari operatori tecnici.

Il Soccorso Speleologico del C.N.S.A.S. è stato istituito nel 1966. Ha una propria direzione ed opera come unica struttura nazionale, con un organico di circa 780 volontari, di cui 40 medici.

USCITA SPELEOLOGICA

Con gli esperti del Gruppo Speleo andremo a visitare almeno una parte di una delle tante grotte che ci sono nelle nostre montagne, in particolare in Apuane.

Probabilmente torneremo alla cosiddetta Tana che Urla, questa grotta è una sorgente attiva, quindi troveremo l'acqua al suo interno. Entriamo da un ampio ingresso in una piccola sala percorsa dal torrente, sul fondo della quale si vede la cascata che provoca il rumore che dà il nome alla grotta. Proseguendo, troveremo una diramazione che conduce alla sala del silenzio, ricca di concrezioni, fango e detriti depositati dalle piene del torrente.

Andando avanti invece si risale il torrente, fino ad arrivare al sifone che segna la fine del percorso, dove è possibile vedere la sagola che guida gli speleosub nella parte di grotta allagata. La grotta è ricca di concrezioni calcaree cristalline, con colorazioni che vanno da trasparenti a scure. Questa grotta, inoltre, rappresenta un ottimo inizio per coloro che vogliono avvicinarsi al mondo della speleologia, facile da visitare e non impegnativa. Non è necessario avere conoscenze o esperienze tecniche, è sufficiente volersi mettere alla prova ed un minimo di condizione fisica. Ne vale la pena!

1° G: Ritrovo partenza a: **GALLICANO - MARICAR ore: 6,00**

Con il bus, fermate strategiche lungo il viaggio. **PRANZO AL SACCO** (da portare). Dal lago di Braies (m 1494), si inizia a risalire la valle che costeggia la Croda del Becco, fra pini mughi e poi con varie serpentine a superare un primo risalto; ancora nel bosco e di nuovo un risalto roccioso; si raggiunge il Valico Porta Sora al Forn (m 2388), per scendere leggermente al rifugio Biella (m 2327-ca. 4 ore). Cena, pernottamento.

2° G.: Colazione ore 7,30— Partenza ore 8,00.

Il percorso odierno è abbastanza semplice, con un dislivello in salita di ca. 570m ed in discesa di ca. 800.

Si percorre un tratto di sterrata, per poi scendere per pascoli fino ad un'altra sterrata ed al rifugio Sennes (2122 m); continuando lungo la strada si scende ancora al rif. Pederù (m 1548).

Si percorre ora il vallone di Fanes, passiamo per il laghetto Le Piciodel e si risale alla conca di Pices Fanes e raggiungere il rifugio Fanes (m 2060-ca. 5 ore). Cena e Pernottamento.

3° G.: Colazione ore 7,00-Partenza ore 7,30. Giornata un poco più impegnativa, con dislivelli in salita di ca. 1070m e discesa 380, tempo ca. 5h30' /6,00.
In partenza seguiamo ancora la sterrata, passiamo il lago di Limo (2.159), seguendo il segnavia n° 11, attraversiamo pascoli fino a Forcella d'Ega, poi ci inoltriemo nel Plan Ciaulunch; poco prima del termine della sterrata, imbocchiamo il sentiero 20B, che risale il costone fino a Forcella del Lago (2.486), nel cuore del gruppo di Fanis. Si scende su ghiaioni fino al lago di Lagazuoi (2.182), ambiente incantevole, si costeggia il lago e si prosegue salendo sul vasto altopiano fino a Forcella Lagazuoi (2.572), ancora un piccolo sforzo e raggiungiamo il rifugio Lagazuoi (2.752 m). Cena e Pernottamento

4° G.: colazione ore 7,00-Partenza ore 7,30.

Torniamo alla Forcella e con il sent. 401 prima e 402 poi, arriviamo a Col dei Bos (2.331). Proseguiamo con il n°

404, costeggiando il Castelletto e quindi in direzione della Tofana di Rozes; deviamo quindi sul n° 403 e poi, dopo incrociata una sterrata, sul 412 fino in località Rozes (2.180); fra sterrata e sentiero arriviamo al n° 440, che inizia a salire in direzione dell'Averau e raggiungiamo l'omonimo rifugio (2.416). Con il sentiero 439 percorriamo la cresta del Nuvolau, fino al rifugio di vetta (2.575). Torniamo all'Averau (ca. 700m) e da qui scendiamo allo splendido passo Giau con la seggiovia, dove troveremo ad attenderci il bus. Fine gita, sperando vada tutto così!

CAI BARGA

DOLOMITI alta via n°1
dal lago di Braies al Nuvolau

16-17-18-19 agosto 2012

N.B.: chi intende partecipare deve informarsi accuratamente sul programma ed essere in condizioni fisiche di poterlo seguire. Non sono ammesse variazioni personali; spetta ai direttori di gita stabilire orari e percorsi, in funzione di condizioni di sicurezza e meteorologiche. E' necessaria attrezzatura da alta montagna, sacco letto (utili ciabatte e lampadina). Portare però lo stretto necessario, in quanto avremo sempre lo zaino in spalla e le tappe sono abbastanza impegnative, anche se la fatica sarà mitigata dallo spettacolo naturale.

Prenotazioni: Luigi Mazzanti 3290979269

Max. 26 Posti Edoardo Ciambelli 3473231278

COSTI: SOCI €=230,00 - NON SOCI €=260,00
PRENOTAZIONE CONFERMATA SOLO DOPO
PAGAMENTO ANTICIPO di €=100.

Il prezzo comprende: viaggio in bus a/r; cena, pernotto e colazione per i tre rifugi, seggiovia discesa finale dall'Averau (assicurazione non soci).

Eventuali variazioni di questo programma, saranno comunicate tempestivamente a tutti gli iscritti.

Viaggio a/r con BUS
Pernottamenti in rifugio

CAI BARGA

Domenica

23 SETTEMBRE 2012

LA VETRICIA > PORTICCIOLA > BAITA MORENA

**RITROVO:
LA VETRICIA
ORE 8,45**

PROGRAMMA: LASCIATE LE AUTO NEI PRESSI DEL RIFUGIO SANTI (m 1300), IMBOCCIAMO IL SENTIERO CAI n° 20 CHE SALE NELLA FAGGETA, A TRATTI RIPIDAMENTE, FINO IN LOC. CACIAIA E POCO DOPO ESCE ALLO SCOPERTO, ALLE PENDICI DEL m. OMO. TRAVERSIAMO IL FIANCO SUD DEL MONTE, FINO AD AGGIRARNE LA COSTOLA SUD-EST; PROSEGUIMMO CON UN POCO DI ATTENZIONE FINO AL BIVIO DI 'COLLE BRUCIATA' o 'PORTICCIOLA DI BARGA' (m 1720-1h15'). DEVIAMO ORA VERSO LA CIMA DEL m. GIOVO, SEGUENDO PER UN BREVE TRATTO LA CRESTA, FINO AD INCROCIARE, A DESTRA, IL SENTIERO CAI n° 28; QUI SI APRONO DUE POSSIBILITA': LA GITA PREVEDE DI PERCORRERE IL SENTIERO n° 28, TRAVERSANDO SOTTO LA PARETE OVEST DEL m. GIOVO E SCENDENDO QUINDI ALLA RADURA DOVE E' SITUATA LA BAITA (m. 1520-1h ca.); CHI VOLESSE PUO' PROSEGUIRE LA SALITA FINO ALLA CIMA DEL m. GIOVO (m. 1991) E SCENDERE SUL LATO OPPOSTO (ATTENZIONE, DA SUPERARE UN RISALTO ROCCIOSO CON L'AIUTO DI CAVO METALLICO), FINO AD INCROCIARE IL SENTIERO CAI n° 26, RAGGIUNGENDO LA BAITA DAL LATO OPPOSTO (ca. 1h30'). PRANZO PRESSO LA BAITA, AL SACCO, OPPURE SI POTRA' FARE UNA PICCOLA GRIGLIATA, QUESTO LO DECIDEREMO INSIEME AI PARTECIPANTI. POTREMO COMUNQUE FARCI UN BUON CAFFE' E TRASCORRERE IL TEMPO RIMANENTE IN PACE ED IN BUONA COMPAGNIA, RIENTRO A LA VETRICIA SEGUENDO IL SENTIERO FINO ALLA STRADA FORESTALE E POI, LUNGO LA STESSA, TORNEREMO ALLE AUTO IN ca. 45'/1h).

Info/Iscrizioni: PAOLINELLI ANTONIO 3466063789 o presso sede CAI a Barga, aperta il venerdì dalle ore 21,00 alle 22,30. I **NON SOCI** dovranno iscriversi entro venerdì 21/9, fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00.

PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, E' INDISPENSABILE SEGNALARE LA PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE DEI SOCI. GRAZIE

CAI BARGA

BARGA ➔ MARE 15-16 settembre

La gita è una lunga camminata che da Barga, attraversando le Alpi Apuane ci porterà a far raffreddare i piedi nel Mar Tirreno a Marina di Pietrasanta.

PROGRAMMA: Sabato 15-Partenza **ore 6.00** dal piazzale del Fosso a Barga; scendiamo a Fornaci di Barga lungo il tracciato della vecchia strada di collegamento tra le due località, raggiungiamo il ponte sul fiume Serchio, spostandoci sulla sponda destra al paese di Bolognana. Salendo un percorso misto di sentieri e strade arriviamo a Cardoso (m 394), adagiato sulla dorsale orientale del M. Penna, da qui si sale alla croce del m. Penna, punto panoramico sulla valle del Serchio e sull'Appennino Tosco-Emiliano, si prosegue per il valico di S. Luigi (m 869). Percorriamo quindi il sentiero CAI 136 fino a Foce Palodina, per poi immetterci sul 135 e raggiungere il colle delle Baldorie (m 1.119). Si prosegue ora per il sentiero N°108, passiamo lungo il fianco sud-est del M. Croce ed arriviamo alla foce delle Porchette, da qui scendiamo ad aggirare il caratteristico monte Procinto ed arriviamo al rifugio Forte dei Marmi, posto tappa per il pernottamento. **Tempo di percorrenza: 10 ore circa, soste escluse.** Dislivelli approssimat: in salita 1.200m; in discesa 670 m. **Domenica 16-**Dal rifugio Forte dei Marmi (m 868) con sentiero CAI N°121 andiamo alla foce di San Rocchino (m 801), per poi percorrere tutto il lungo sentiero CAI N°3 che collega con il paese di Capezzano Monte. Da San Rocchino tagliamo il fianco nord del m. Gabberi per arrivare al paese di Farnocchia (m. 650), risaliamo i versanti nord-orientali del m. Lieto per arrivare alla foce di S. Anna (m 830), da dove inizia la lunga discesa verso il mare; passando dalla zona dell'argentiera e C. Zuffone, arriviamo a Capezzano Monte; lungo la strada asfaltata, che lasceremo solo per brevi tratti di sentiero, arriviamo a Pietrasanta; percorriamo il viale Apua fino a Marina di Pietrasanta (quota m 0), finalmente arrivati,,tutti in spiaggia (e acqua)!! **Percorrenza: 9 ore circa, soste escluse.** Dislivelli approssimativi: in salita 200m; in discesa 1048m.

Quota di partecipazione: € 54,00 soci; € 67,00 non soci. La quota comprende: trattamento di mezza pensione (bevande escluse), pranzo al sacco per il II° giorno e rientro con autobus privato da Marina di Pietrasanta (part. ore 19,00 ca.), (assicurazione infortuni dei 2gg per i Non Soci). **Data la lunghezza del percorso, è richiesta una adeguata preparazione fisica.** Il programma potrà subire le necessarie variazioni, a discrezione dell'organizzazione.

Iscrizione obbligatoria entro Venerdì 7 Settembre con anticipo di €=20,00
Per il pernottamento in rifugio è obbligatorio almeno il sacco letto. Preparare lo zaino con lo stretto necessario!!

**Info/Iscrizioni: EQUI ITALO 3479746495 o Sede CAI a Barga,
via di Mezzo 49, aperta ogni venerdì dalla 21,00 alle 22,30.**

NOTE: la gita sarà effettuata anche in caso di meteo sfavorevole, nel qual caso faremo i turisti in alcuni dei borghi più belli d'Italia, musei e chiese (i costi degli eventuali biglietti d'ingresso saranno a parte).

COSTI: SOCI CAI €=150-NON SOCI €=165 (assicurazione)

La quota comprende: Viaggio e trasferimenti con bus privato, 2 mezze pensioni presso la Foresteria, 2 cestini per il pranzo dei giorni 19-20.
Non compresi: il Pranzo al sacco il giorno 18 (di partenza), e la cena del 20 (a casa).

POSTI LIMITATI A 24.

ISCRIZIONI FINO A VENERDI' 11 MAGGIO (salvo esaurimento),

CONFERMATE SOLO CON PAGAMENTO ANTICIPO DI €=50.

INFORMAZIONI / ISCRIZIONI:

CARZOLI LEONARDO 3771089402

CARZOLI PIERANGELO 3331658146

Sede CAI, Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30.

Escursioni di ca. 5h (disl. m 700) su Alpe di Catenia-7h (disl. 600m) lungo il GEA dell'Alpe Luna-4h (disl 300 m) al Santuario di La Verna. Visite previste a Sansepolcro, Anghiari, Caprese Michelangelo, La Verna.

**CON LA CORTESE COLLABORAZIONE
DELLA SEZIONE CAI DI SANSEPOLCRO.**

CAI BARGA - GITA

18-19-20 Maggio

Alpe Catenia-Alpe della Luna-La Verna

18/5: ore 6,30 partenza in bus, via Arezzo, fino a Fonte della Galletta (Caprese Michelangelo).

A piedi partiamo verso l'Alpe di Catenaia ed il suo punto più alto, m. il Castello (1.414 m), lungo i sentieri 012 e 014. Dalla cima seguiamo il sentiero n° 50, che ci porta all'Eremo della Casella; lungo una strada bianca raggiungiamo quindi Fragaiolo (ca. 5h-dislivello salita ca. m 700). Qui troveremo il bus che ci porterà a Sansepolcro, dove ci sistemeremo nelle stanze della Foresteria. (se ci sarà tempo potremo fare sosta a Caprese Michelangelo, paese natale del grande artista).

Cena e pernottamento presso la stessa Foresteria, serata libera per visita di Sansepolcro.

19/5: Colazione ore 7,30. Con il bus ci spostiamo fino a Bocca Trabaria (1.049 m), da dove, a piedi, seguiremo la 1^a tappa del percorso GEA (grande escursione appenninica), fino al Passo di Viamaggio (m 983-ca 6h30'/7h-dislivello salita ca. m 700), lungo il crinale appenninico.

Da Bocca Trabaria il sentiero sale rapidamente verso Poggio Romito (1.196 m), piega a destra e sempre in cresta passa per Poggio Pratin del Bravo (1.130) e Poggio 3 Termini (1.173). Prosegue scendendo leggermente al Passo delle Vacche (1.149), costeggia sul versante ovest il m. Sodo Pulito e riprende la cresta fino a Bocca di Bucine (1.232), caratteristico intaglio fra due massi, per raggiungere la cima del m. Maggiore (1.384). Proseguiamo in cresta ignorando le diramazioni, percorriamo il costone della Ripa della Luna, dove l'erosione ha originato una spettacolare scarpata di roccia friabile, che precipita verso la Valle del Presale; continuando a salire arriviamo al Monte dei Frati (1.453 m) quota massima della zona. Inizia ora la discesa, in mezzo alla faggeta cedua, ignorando sempre le diramazioni, proseguiamo lungo il crinale fin sotto al Poggio delle Coste (1.070 m). Ad un bivio seguiamo il percorso di destra che, sotto Poggio dei Piani, incrocia il n° 1, per Badia Tebalda. Seguiamo brevemente la carraeccia, per poi salire verso il m. Verde (1.197), ancora in cresta, per boschetti e prati, poi scendiamo con alcune curve al Passo di Viamaggio, a fianco della chiesetta.

20/5: Colazione ore 8,00. Con il bus a La Verna. Con percorso breve possiamo fare il giro basso del monte che sovrasta il Santuario (ca. 2 ore-disl. ca. m 250); in alternativa potremmo partire da Pieve Santo Stefano e raggiungere La Verna in ca. 4 ore (disl. ca. 500m), seguendo il vecchio sentiero dei pellegrini. Visita del Santuario. Rientro a casa.

-**la Foresteria** dove alloggeremo fa parte di un vecchio convento dei frati Santa Maria dei Servi; è gestita da una famiglia del posto. Stanze con lettini a castello, possibilità di doccia calda.

-**Eremo della Casella:** è una costruzione molto semplice in pietra, di modeste dimensioni. Si trova nel centro dell'Alpe di Catenaia e la sua storia si intreccia, come molti altri luoghi della Valtiberina, con

quella di San Francesco. Si narra che, nell'anno delle stimmate, dirigendosi da La Verna ad Assisi, il Santo si fosse soffermato qui per una breve preghiera. Attualmente l'eremo è gestito dai frati ed è composto da una Cappella dedicata a S. Francesco e da un ricovero sempre aperto, dove è possibile accendere il fuoco, mangiare ed anche pernottare.

-**Alpe della Luna:** è una lunga dorsale che scende da nord a sud, interessando i territori comunali di Badia Tebalda, Sansepolcro, Pieve s. Stefano. Superficie di 1540 ettari, con altimetria dai 520 ai 1453 metri. Prevalentemente boscata, con zone ad arbusti e pascoli. I suoli sono marnoso-argillosi, prevalentemente arenacei. Come flora troviamo sul versante tirrenico biancospino, sorbo, cerro; sul versante adriatico acero, carpino, tiglio, frassino maggiore, cerro; al di sopre dei 1200 metri domina il faggio. Per la fauna, l'ospite più importante è il lupo, spauracchio di cervi e caprioli; la rana appenninica, l'ululone dal ventre giallo ed il geotritone italiano, le particolarità più rilevanti.

Club Alpino Italiano BARGA 'Val di Serchio'

CENA SOCIALE

SABATO 1[°] DICEMBRE - ore 20,00

Ristorante HOTEL MILANO

BORGO A MOZZANO

€ = 28,00

dopo Cena con
musica e ballo!

MENU'

Aperitivo con stuzzichini e prosecco

Antipasto: salumi, fagottino lardellato, bruschetta,
pasta fritta, crostini in salsa piccante

Zuppa di verdure e Strozzapreti ricotta e basilico

Prosciutto al forno, patate arrosto e spinaci

Tiramisù e Spumante

Vini bianco e rosso - Caffè

PRENOTAZIONI ENTRO MARTEDÌ 27 NOVEMBRE presso:
CARZOLI PIERANGELO 3331658146 o CARZOLI LEONARDO 3771089402

CAI BARGA

domenica 5

febbraio 2012

CIASPOLATA

**ritrovo: Stazione FF. SS.
MOLOGNO ore 8,30**

PROGRAMMA: VISTO L'IMPROVVISO ARRIVO DELLA NEVE, VA AVANTI L'EFFETTUAZIONE DELLA CIASPOLATA PREVISTA IN CALENDARIO.

IL PROGRAMMA E' TUTTAVIA VARIABILE, IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE: PREVISTE AL MOMENTO SONO DUE POSSIBILITA':

1-PERCORRERE LA STRADA CHE DAL RIFUGIO SANTI A 'LA VETRICIA' VA VERSO SAN PELLEGRINO.

2-PERCORRERE SENTIERI IN ZONA MONTE GRAGNO-PALODINA.

NIENTE VIETA COMUNQUE DI MODIFICARE DESTINAZIONE ALL'ULTIMO MOMENTO, VISTO CHE LO SCOPO E' QUELLO DI STARE INSIEME E DIVERTIRCI GODENDOCI UN AMBIENTE INNEVATO.

PREVEDERE IL PRANZO AL SACCO. VESTIRSI A STRATI, CHI LI POSSIEDE PORTI CON SE ANCHE PICCOZZA E RAMPONI, O APPARECCHI ARTVA.

**Info/iscrizioni: MAZZANTI LUIGI 3290979269-CIAMBELLI EDOARDO 3473231278
o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30.**

I NON SOCI dovranno iscriversi entro venerdì 03/02 fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00.

PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, E' BUONA NORMA SEGNALARE LA PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE DEI SOCI.

CAI BARGA

DOMENICA 9 SETTEMBRE

Ritrovo:

GALLICANO

Gallo Goloso

ore 7,00

FERRATA DEL M. CONTRARIO

PROGRAMMA: CON **BUS** PRIVATO CI TRASFERIAMO AL PAESE DI FORNO E QUINDI A CASA BIFORCO (m 380-1h40'). CI INCAMMINIAMO NEL CANAL FONDONE FINO A TROVARE LE INDICAZIONI PER LA FERRATA. SI SALE VERSO CASA DEGLI ALBERGHI (m 970), LA SI OLTREPASSA E POCO DOPO RAGGIUNGIAMO L'ATTACCO DELLA FERRATA (m 1050-ca 2h). CI PREPARIAMO E PROCEDIAMO QUINDI LUNGO I PRIMI LASTRONI, POI LA PENDENZA AUMENTA E VERSO LA FINE CI SONO ALCUNE DIFFICOLTA', SUPERABILI DAI MENO ESPERTI CON L'AIUTO DEL CAVO E DEI PALETTI. LA SALITA IN GRUPPO DURERA' ALMENO TRE ORE. RAGGIUNTA L'USCITA (m 1645), POCO SOPRA IL PASSO DELLE PECORE (m 1611), ABBIAMO ANCORA UN BREVE TRATTO ATTREZZATO PER RAGGIUNGERE UNA ZONA SICURA. LIBERATI DALL'ATTREZZATURA, POSSIAMO ORA SCENDERE VERSO IL RIFUGIO DI VAL SERENAIA(ca. 1h20'), PER UN MERITATO RELAX. QUI TROVEREMO IL BUS, CHE CI RIPORTERA' A GALLICANO, CON TUTTA COMODITA'. **PRANZO AL SACCO LUNGO IL PERCORSO.** LA GIORNATA SARA' IMPEGNATIVA (ca. 6,30 h-DISLIVELLO SALITA ca. 1260m-DISCESA ca. m 500), MA CON IL TRASFERIMENTO IN BUS, ABBIAMO IL MODO PIU SEMPLICE PER POTER EFFETTUARE QUESTA ESPERIENZA. **ATTENZIONE: LA GITA AVRA' LUOGO SOLO IN CONDIZIONI METEO FAVOREVOLI, INOLTRE IL BUS POTRA' ESSERE USATO SOLO RAGGIUNGENDO LA TOTALE (o quasi) CAPACITA' (19 POSTI), IL COSTO DEL BUS SARA' INFATTI DI €=25,00 A PERSONA (e non copre per intero il costo), MA CREDIAMO VALGA LA PENA PER UNA VOLTA, LO SCENARIO DELL'AMBIENTE ATTRaversato SARA' INDIMENTICABILE!**

In caso di pochi partecipanti, valuteremo alternative di trasferimento.

NECESSARI: KIT DA FERRATA OMOLOGATO, CASCO, IMBRACO, BUONI SCARPONI, GUANTI.

INFO/ISCRIZIONI: MAZZANTI LUIGI 3290979269-CIAMBELLI EDOARDO 3473231278 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21.00 alle 22.30.

ISCRIZIONE obbligatoria entro venerdì 07/09. I Non Soci dovranno inoltre fornire nome, cognome e data di nascita e pagare la quota di €=5,00 per la copertura assicurativa.

Lizza delle cave Cruze

domenica 17
giugno 2012

ritrovo: Stazione FF. SS.

MOLOGNO ore 7,00

PROGRAMMA: CON MEZZI PROPRI, via Castelnuovo-passo del Vestito raggiungiamo il paese di Resceto (m 480-1h20'). Imbocchiamo il Canale dei Piastricci ed il sentiero CAI n° 165, che sale subito abbastanza ripidamente; incontriamo ben presto il maestoso, ardito, Ponte del Pisciarotto (700), seguiamo lungo il sentiero, perché a tratti la lizza è scomparsa, od i ponti sono crollati, per cui vanno aggirati. Arriviamo ad una sorgente dove incontriamo anche due diramazioni (164 e 160); proseguiamo con il 165 e prestiamo attenzione al percorso, un po' imboscato e poco evidente, giungiamo quindi alla Selvarella, boschetto in quota, il sentiero qui è veramente impegnativo, al termine si trova un vecchio edificio dei macchinari. Usciti dal boschetto, ci sovrasta l'imponente bastionata del Sella, solcata come una ferita dalla traccia della lizza, qui assai ben conservata, che ci appare più ripida di quanto sia in realtà; la fatica si fa sentire, ma il paesaggio è maestoso. Arriviamo alle Cave Cruze (o Gruzze), c'è un altro vecchio grande edificio, ci troviamo poco sotto la Focetta dell'Acquafredda, dove termina la lizza (m 1550-ca. 3/3,30 ore dalla partenza). Da qui si stacca un percorso attrezzato con cavo metallico, dove è necessario prestare attenzione, la metà è il rifugio Nello Conti ai Campaniletti (m 1.442), raggiungibile in circa 20 minuti. Pausa ristoratrice,

pranzo al sacco o presso il rifugio stesso (comunicarlo al momento dell'iscrizione).

Per il ritorno potremo decidere se seguire la vicina Via Vandelli (CAI n° 35), o l'impegnativo sentiero n° 164, in entrambi i casi, in circa due ore scendiamo a Resceto.

TEMPO DI PERCORRENZA ca. 6/6,30 ore; DISLIVELLO SALITA/DISCESA ca. 1.100 m.-PER ESCURSIONISTI ESPERTI

**Info/iscrizioni: DI RICCIO FRANCA 3476649298 - EQUI ITALO 3479746495 o
sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30.**

I NON SOCI dovranno iscriversi entro venerdì 15/6, fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00. PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, E' INDISPENSABILE SEGNALARE LA PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE DEI SOCI.

CAI BARGA

Corno alle Scale e CAScate DEL DARDAGNA

Domenica
3 giugno

ritrovo: FORNACI
p.zza IV NOVEMBRE
ore 7,15

PROGRAMMA: Con mezzi propri, via Porretta-Lizzano Belvedere, raggiungiamo il Santuario di Madonna dell'Acero (ca. 2 ore). L'escursione consente di apprezzare i differenti ambienti montani che si succedono col variare dell'altitudine: dai boschi di faggio, alle praterie di alta quota fino agli affioramenti rocciosi delle zone più elevate dove sono custodite vere rarità di flora rupicola.

In questa stagione particolarmente piovosa, l'ultima parte del percorso riserva uno spettacolo veramente mozzafiato: le sette cascate del torrente Dardagna con salti impressionanti da 15 a 30 metri su enormi gradoni rocciosi. **PRANZO AL SACCO.**

L'itinerario, abbastanza lungo ed impegnativo, raggiunge le vette più elevate del "Parco regionale del Corno alle Scale": il Monte la Nuda (1827 m) e il Corno alle Scale (1945 m). L'ultimo tratto del sentiero che raggiunge la vetta del Corno alle Scale dal versante Est, è classificato EE. Percorso ad anello con partenza e rientro presso il Santuario della Madonna dell'Acero. Attrezzatura da trekking ed abbigliamento adatto anche per la pioggia. **Tempo totale ca. 6 ore - Dislivello salita/discesa ca. 850 metri.**

INFO/ISCRIZIONI: BIANCHI FRANCA—MASOTTI VEZIO 0583709550 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21.00 alle 22.30.

I NON soci dovranno iscriversi entro venerdì 1° giugno, fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00.

NOTA: chi utilizza auto altrui, provvederà a contribuire alle spese di viaggio.

CAI

BARGA

FAGGI MONUMENTALI

in loc. Mollebreta-Montesecco-Prata

Prata

Montesecco

domenica 18 marzo 2012

**ritrovo: BARGA
parcheggio Scuole MEDIE
(Canteo)- ore 8,15**

Mollebreta

PROGRAMMA: con auto proprie raggiungiamo loc. La Vetricia (m 1320). Lungo la strada (neve) ci portiamo a Capo Corsonna (30'), sempre su sterrata scendiamo leggermente verso loc. Mollebreta (m 1170-30'), dove sono alcuni notevoli faggi, alcune costruzioni ed una bella radura. Proseguiamo verso ovest, inizialmente su ampia traccia, poi troviamo alcune decine di metri in cui il sentiero attraversa la costa su rocette che richiedono attenzione, prima di giungere in loc. Capanne di Montesecco (m 1150-30'), dominata da un grande faggio di ca. 4,30 metri di circonferenza. Breve pausa per apprezzare quanto ci circonda e riprendiamo, a ritroso, la via dell'andata fino a Mollebreta. Da qui seguiamo una sterrata a sinistra, che passa sopra la località, dandoci una vista diversa ed attraversando una zona ricca di interessanti muri a secco e resti di capanne, probabilmente usate al tempo del taglio legna lungo una delle 'vie dei remi'. Da Capo Corsonna, torniamo a La Vetricia, dove consumiamo il PRANZO AL SACCO, potendo poi gustarci un meritato caffè. Dopo pranzo ci dirigiamo lungo un panoramico percorso, fino in loc. Prata (m 1200-30'), ameno angolo con altri giganteschi faggi. Torniamo quindi alle auto (30') e concludiamo l'escursione. Tempi di percorrenza Vetricia-Montesecco 3h a/r-250 m dislivello; Vetricia Prata 1h a/r-120 m dislivello. Il percorso richiede l'uso di scarponcelli, perché c'è ancora presenza di neve lungo la strada per Capo Corsonna, e poi un breve tratto di attraversamento su rocette.

**INFO/ISCRIZIONI: FANTOZZI WALTER 3403208681-LAMMARI EMILIO 0583766040
o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21.00 alle 22.30.
I NON soci dovranno iscriversi entro venerdì 16/3, fornendo Cognome-Nome
-Data nascita e pagando la quota di €=5,00 per l'assicurazione infortuni.**



il GIOVO

Notiziario della Sezione

Barga Val di Serchio'

edizione web - 2012



Eccoci di nuovo qui, al termine (o quasi) di un'altra stagione, a cercare di sintetizzare e rendicontare su quanto, a grandi linee, si è svolto durante l'anno del programma sezionale.

Rimane ancora una volta il rammarico di non poter dare luce ad alcune attività, se pur individuali o di piccoli gruppi, di cui la sezione non può essere necessariamente informata, vale a dire, per esempio, di quanto di bello e buono hanno svolto i numerosi addetti dell'alpinismo e/o scialpinismo, di cui ci piacerebbe conoscere un poco le 'avventure', le difficoltà, le speranze, le rinunce, le immagini. Sappiamo che non amano mettersi in mostra, ma sappiamo che a molti farebbe piacere, nell'intimo delle sere in sezione, ascoltare, vedere, magari imparare qualcosa od anche solo farsi germogliare la voglia di provarci.

Ci piacerebbe anche conoscere l'andamento annuale del gruppo CNSAS, le statistiche, le particolarità di intervento, immagini e consigli utili, magari come informazione dettata ad evitare futuri errori .. e così via.

Sappiamo che per tutti il tempo disponibile è sempre più limitato, ma a volte non passa nemmeno per la testa, che anche altri vorrebbero essere a conoscenza od essere interessati a quanto accade; ricordiamo anche che può, almeno in parte, essere usata anche la tecnologia web, il sito sezionale e la relativa mail sono strumenti a disposizione dei Soci, proprio per una migliore comunicazione.

Così come invitiamo all'uso della tecnologia, in questo caso digitale, per contribuire ad ampliare l'archivio fotografico della sezione, non è difficile inviare qualche immagine, soprattutto dedicata a certe attività, di cui proprio non abbiamo traccia, senza per questo sentirsi presuntuosi, solo come facenti parte della sezione.

Una nota a margine, di carattere 'gestionale', siete pregati, al prossimo rinnovo, o meglio ancora inviando una mail, di fornire alcuni dati, utili e/o necessari, quali data di nascita (per evitare eventuali problemi assicurativi), telefono e/o mail, per una migliore e più rapida informazione, anche per chi ha difficoltà a visitare il sito.

Ragioni di limitazione sprechi di bilancio, portano a realizzare e consultare ormai questo notiziario solo via web, come accade per il più noto 'lo scarpone', nazionale. Molti non amano queste soluzioni, ma c'è da tener conto anche che molti..non hanno mai letto nemmeno il cartaceo; tuttavia come deliberato in Assemblea, saranno disponibili in sezione alcune copie stampate, con un piccolo contributo.

A parziale integrazione del resoconto, informiamo anche sull'andamento della cena sociale, purtroppo non frequentata come eravamo abituati, ma riuscita meglio di tante altre volte; per l'anno prossimo proveremo a proporre un pranzo, magari con una camminata (facoltativa) per farsi venire appetito.

In sezione (e presto sul sito) trovate pronto il calendario 2013, con proposte ampliate nei contenuti e diversificate negli interessi.

Nel periodo invernale vi invitiamo in sezione, spesso integreremo la serata con la proiezione di interessanti filmati, di cui la cineteca si è infoltita.

Quindi proponete, chiedete, utilizzate la sezione, ma se potete date anche una mano, abbiamo un bene che è, ripetiamo, di tutti i Soci e dei Soci ha bisogno, per vivere serenamente la nostra passione, per migliorare l'ambiente, per conservare quanto di buono è stato fatto, per continuare a crescere, soprattutto qualitativamente.

Grazie anticipate a chi accoglierà l'invito.

Il Direttivo

ADDIO vecchio SCARPONE

Nel titolo non mi riferisco alla canzone degli alpini degli anni 60.

Non mi riferisco neppure al simbolico gesto di fine “carriera”, quando si dice: “ho attaccati al chiodo gli scarponi”.

Parlo invece della cara rivista “Lo Scarpone”, che veniva regolarmente inviata a tutti i soci ordinari del CAI.

Come sapete (e lo dico con saccenteria perché sono certo che molti non lo sanno) questa pubblicazione esce ancora, ma è disponibile solo sul WEB.

Allora perché dico addio alla rivista? A prescindere dal fatto che diversi soci non hanno il computer, dico addio (e sono in buona compagnia) perché ricevere una qualsiasi pubblicazione tramite Internet è un qualcosa che il mio “io” non accetta. E’ un qualcosa di freddo, di estraneo alla mia mentalità. Lo ammetto, non riesco a leggere alcuna pubblicazione “on-line”!

Quanto era bello trovare nella cassetta della posta il caro “Scarpone” ! Subito lo sfogliavo , accantonavo nella mia mente gli articoli di maggior interesse , poi, con calma, la sera davanti al caminetto acceso nella stagione invernale, o seduto al fresco sotto un albero nella bella stagione, leggevo con avidità gli articoli dello “ Scarpone ”.

Lo so, mi si obbietterà innanzitutto che le novità fanno parte del progresso, della società che avanza e non possiamo rimanere attaccati al passato.

Mi si obbietterà che un valido motivo è la notevole riduzione di costo nella stampa ed invio della pubblicazione.

Mi si obbietterà che con un semplice clic è possibile leggere sul computer o su altri aggeggi “infernali” tutti gli articoli dello “Scarpone”.

Mi si obbietterà che comunque con un altro clic si può sempre stampare tutta la rivista o solo gli articoli che ti interessano.

Di fronte a queste pur giuste obbiezioni, e sebbene avendo nel mio studio il computer (con il quale, lo ammetto, non ho un buon rapporto) confermo tutta la mia personale contrarietà alle pubblicazioni via internet ed il mio ADDIO definitivo allo “Scarpone”!

Qui inserisco un altro ampio discorso sulle vicende CAI. Ho letto in vari articoli della rivista mensile “Montagna 360°”, (che fortunatamente esce ancora su carta stampata) un ampio dibattito “giovani – anziani”. Da tali articoli (non tutti per la verità) sembra che il CAI sia diventato un’associazione Onlus di anziani. Qualcuno ha addirittura ribattezzata la nostra sigla “Centro Anziani Italiano”. Mi sembra che in tal senso si stia esagerando. Talvolta appare

che appartenere al CAI oltre i 60 anni di età sia una colpa. A parte il fatto che in montagna vedo anche parecchi giovani e che in particolare la nostra Sezione sta facendo buona attività per far conoscere ai ragazzi le sue bellezze anche nascoste, non capisco questa maniera di interpretare la massiccia presenza di anziani come un “fallimento” dell’ Associazione.

La montagna per me è ben altra cosa e non è poi così importante contare il numero e l’età degli iscritti, come fosse una gara con altre associazioni che magari ti superano in qualità, quantità e visibilità.

L’ amore per la montagna è un qualcosa che devi sentire nel tuo intimo e che si può concretizzare in varie maniere, dalla semplice escursione su facili sentieri, alla salita su vie ferrate, all’impegnativa ascensione su roccia, alla passeggiata alla ricerca di fiori o di incisioni rupestri e altro.

Chiaramente al CAI spettano anche alcuni compiti, tra cui appunto quello di trasmettere ai giovani l’amore ed il rispetto per la montagna, di segnalare alle competenti autorità eventuali abusi nelle zone protette, di sostenere la conservazione della montagna, di tenere in ordine sentieri e rifugi.

Ma ripeto tutto questo non deve essere una battaglia, ma qualcosa di naturale, che dovrebbe far parte del nostro DNA .

Detto tutto questo, ribadisco che per me e secondo la mia personale opinione, la cosa più importante è che coloro che frequentano la montagna, ed ovviamente i soci CAI in particolare, sappiano amarla e rispettarla.

Questo al di là dell’ età e della condizione sociale. Se poi riusciamo a trasmettere il nostro amore ai giovani, sappiamo farci valere nella difesa della montagna, ancora meglio.

Ma per favore smettiamo di scrivere che la nostra associazione è composta da anziani. La nostra associazione è composta esclusivamente da persone, senza età, che amano ed hanno un grande rispetto per la montagna!

A mio modesto parere si è trascurato troppo questo lato ...romantico della nostra vita associativa.

Per contro si sono create decine di commissioni, comitati, sottocommissioni, che hanno portato ad una massiccia burocratizzazione del CAI , togliendole un poco di libertà.

La montagna per me equivale a libertà in tutti i sensi. Libertà di andare dove vuoi, libertà di pensiero, libertà di abbigliamento, libertà di andare solo od in compagnia, senza precise regole e regolamenti da rispettare, al di là di quelli dettati dal buon senso di ognuno e nel rispetto per gli altri.

Lo so, le mie tesi sono solo utopie, il progresso avanza e non si può ignorare, i regolamenti ci sono (troppi) e vanno rispettati.

Allora prendete i miei ragionamenti come uno sfogo personale, dettato da tanta nostalgia del passato, forse (o senza forse) perché ero giovane.

Ma di una cosa sono certo: la libertà che trovavo in montagna cinquanta anni fa non esiste più, essendo sempre più limitata da vincoli burocratici e non.

Berni Giuseppe (un nostalgico del passato).



Un anno.. in cammino!!

Un altro anno lascia i suoi ricordi, uno nuovo ravviva le speranze ed accende emozionanti aspettative, importanti anche nel piccolo gioco del tempo libero.

La nostra sezione ha ormai l'alone della 'familiarità', del piacere di stare fra amici, parola intesa almeno nella condivisione di uno spiraglio della nostra vita, più o meno importante nella propria individualità, anche scuola di vita, non solo di esercizio, per imparare da tutti, per portare qualcosa di nostro agli altri.

Per coloro che, volenti o nolenti, rimangono ai margini della vita del sodalizio, ci sentiamo di 'riepilogare' le fasi salienti di un altro anno di attività, che ognuno poi giudicherà come meglio crede, ma che, ci sentiamo di affermare, portato avanti con impegno e passione, al di là delle capacità.

Il calendario si presentava nutrito, vario ed interessante (i giudizi sono sempre 'interpretabili'). Purtroppo le condizioni meteo hanno un po' stravolto la fase iniziale e le uscite invernali, ma speriamo ci sia tempo e soprattutto voglia di riprovareci.

La ciaspolata è stata comunque una uscita interessante, su un percorso 'fuori dalle righe', ma assai piacevole, fra Verni e San Luigi, apprezzata e non eccessivamente faticosa.

La parte escursionistica vera e propria ha preso avvio con la Saline-Volterra, un'altra bella trovata del duo Annalisa-Franca, spostamenti comodi in bus, passeggiata adatta ad inizio stagione, piacevole ritrovo estemporaneo presso un'osteria locale, visita della città e delle sue famose Balze, nessuno poteva chiedere di meglio!

Tornando sui terreni di casa nostra, che tuttavia in pochi conoscono in certi dettagli, il socio Emilio Lammari, dopo i mulini, ci ha portato a far conoscere alcuni siti in cui si possono ammirare splendidi esemplari di faggi e non solo. Peccato che la giornata non fosse delle migliori.

Peccato anche per l'uscita successiva, interessante, ma...che forse

faremo l'anno prossimo, perché in entrambi i tentativi di conquista dei castelli lucchesi, siamo stati respinti .. dalla pioggia.

Ci siamo però ampiamente rifatti con la successiva, nella splendida Val d'Orcia (guarda un po', altro prodotto della fantasia femminile), domando le acque e .. soffocandole

in ottimi vini! Non male anche alcuni oli di oliva e salsine varie. Il primo giorno, dopo il trasferimento in bus a Montalcino, ci siamo goduti, oltre l'attraversamento della bella località, anche quello di una campagna diversa, arrivando nel mistico di sant'Antimo, abbazia isolata in una campagna lussureggianti di vigneti, ulivi, campi nel pieno della fioritura primaverile; un toccasana anche per lo spirito, già alto quando possiamo goderci la nostra passione. Breve trasferimento, sempre in bus, ad un altro angolo tipico di quella campagna, il bel borgo di Bagno Vignoni, con la sua piazza-piscina ed il parco dei vecchi mulini, con concrezioni calcaree multicolori e molto particolari, un premio anche ai nostri piedi, che tanto ci danno, con una bella immersione nelle tiepide acque. Altro breve trasferimento a San Quirico d'Orcia, dove passeremo la notte, ma avendo ancora il tempo di apprezzarne le bellezze architettoniche e, sorpresona, con una mostra-mercato dei prodotti locali, principalmente vini, olio, ed altri piaceri del palato, che non ci siamo fatti sfuggire. Anche la cena, improntata su piatti tipici del posto, ci ha tenuti impegnati. Tempo ancora bello al mattino, breve spostamento alla vicina Pienza, imperdibile visita della cittadina e del panorama che si gode sulla lussureggianti campagna circostante, quindi via per una lunga scarpinata, fra campi gialli, siepi fiorite, filari, cipressi, strade bianche, fino ad un altro tipico borgo: Monticchiello, racchiuso nelle sue

ardite mura e torri, e poi di nuovo in pista verso un'altra perla italiana, Montepulciano, passando per lo straordinario complesso di San Biagio. Una piccola curiosità, poco prima di S. Biagio, dobbiamo attraversare la Provinciale e .. lo facciamo in contemporanea al passaggio della 'Fiaccola Olimpica'. Ce n'è già di che esser soddisfatti, ma, dopo la visita (impegnativa) della cittadina, ci meritiamo finalmente un premio: cosa meglio di una cantina? Uno spuntino, qualche assaggio meritevole (tanto non c'è da guidare), i dovuti acquisti e, inevitabilmente soddisfatto rientro.

Rinviate per motivi 'tecnicici' la salita della ferrata, ci aspetta un altro lungo fine settimana, in quel di Sansepolcro, fra Alpe della Luna e Alpe di Catenaia, siti quasi sconosciuti ai normali trek, ma che gli amici della locale sezione ci faranno vivere serenamente. Peccato che le adesioni non siano tante, ma ha sempre ragione chi è presente, perché non manca certo di che godere, fra montagna e paesi unici da vedere, nonché della bellissima compagnia offerta dal CAI locale, che l'hanno prossimo avremo il piacere di ospitare, sperando di essere all'altezza della loro accoglienza.

Abituarsi alle cose belle è davvero facile, per fortuna anche l'escursione successiva, a Madonna dell'Acero-Corno Scale e cascate del Dardagna, ha di che godere: splendide fioriture lungo i fianchi delle praterie sommitali ed incantevoli visioni lungo le ben sette cascate che si susseguono in forme diverse, sostenute dall'abbondanza di acqua del periodo, il tutto ricondotto alla spiritualità con il Santuario di Madonna dell'Acero.

Per motivi ancora poco compresi, viene meno la partecipazione alla proposta del successivo fine settimana in quel di Gubbio, senza dubbio un'ottima occasione, speriamo non del tutto perduta.

A questo punto della stagione, i muscoli dovrebbero essere ben rodati e caldi, pronti quindi per un'altra impegnativa via di lizza, quella che da Resceto ci porta verso le Cave Cruze, appena sotto la cresta del Sella, salita tosta soprattutto nella parte centrale, presso la selvarella, ma che ancora una volta riporta alla mente la vita durissima dei cavatori del tempo. Un'occhiata dal vicino crinale, presso la Focetta e poi giù, a godersi un meritato ristoro presso il rifugio Conti, prima della interminabile discesa lungo la via Vandelli.

Dopo una faticaccia ci si merita un premio od una festicciola, ed il buon Remo ben aveva pensato di trascorrere una giornata in festa e buona compagnia, partecipando alla ormai più che trentennale 'Festa delle genti' che si tiene ad inizio luglio a Passo Sella, organiz

zata dalla sezione di Pietrasanta; solo che, preso contatto, si viene a sapere che .. non verrà effettuata, per carenza di persone che abbiano voglia di darsi da fare (succede quando a pedalare sono sempre gli stessi). Beh, niente vieta che a festeggiare siamo fra noi, e così facciamo. Camminata, sole, grigliato, vino, gente felice di esserci, la giornata si rivela quanto mai godibile!

Luglio si è aperto nel migliore dei modi e prosegue, in controtendenza, con due uscite in Appennino. La prima, che è poi una riproposizione, non effettuata per maltempo, nella zona sopra Cutigliano, meta la Cima Tauffi e la casa di una vecchia pastora-poeta, anche se analfabeta, l'ispirazione non necessita di titoli.

La settimana successiva, il caro Pietro ci propone un'escursione che solo in apparenza ed a torto, sembra scontata, solo per il fatto di avere il fulcro nel vicino monte Omo, forse per questo la partecipazione non è nutrita, ma quei pochi che hanno avuto fiducia, hanno avuto modo di addentrarsi in angoli ai più sconosciuti, soprattutto sul versante emiliano, fra ruscelli, sorgenti e torbiere, ambiente quantomeno insolito.

Una pausa estiva più breve del solito, per ritrovare un appuntamento ormai classico, ad inizio agosto, con la notturna al lago Santo, forse un po' snobbata da chi la ha già fatta più volte, ma sempre attraente per qualcuno che magari non ha altro tempo per seguirci nelle nostre avventure.

Pochi giorni ed il gruppo si infoltisce, per affrontare la gita estiva in Dolomiti, della quale parliamo più dettagliatamente in altre pagine. Torniamo a calpestare nuovamente le nostre montagne, la proposta è per la traversata del Pisanino, salendo la Bagola Bianca e scendendo

dal classico Canale delle Rose. Al ritrovo mattutino il gruppetto si riduce, le previsioni meteo scoraggiano, ma gli indomiti partono ugualmente. Raggiunta Val Serenai, non passa certo la voglia di andare, ma un'occhio al cielo plumbeo e l'uso della ragione consigliano di non chiedere troppo, beccarsi un temporale in Bagola non sarebbe piacevole, salendo però lungo la via normale, avremmo più possibilità di ritirata strategica. Sta così che saliamo in vetta, breve pausa pranzo e qualche rumore lontano ci consiglia di scendere rapidamente ed andare a trovare la signora Giovanna, per un bel merendino. Così facciamo, ma alla fine della giornata, saremo stati nell'unico posto in cui non ha piovuto! Meglio così, la Bagola rimarrà lì, sicuramente più a lungo di noi.

In origine il calendario, per il 9 settembre, prevedeva una sosta, ma è l'unica occasione di recuperare la tanto desiderata salita della ferrata del Contrario; tanti vorrebbero farla e per renderla una giornata piacevole e non massacrante, i nostri cari giovani organizzatori optano per i trasferimenti in bus, andata a Resceto e recupero in Val Serenai (gettonata in questo periodo!). La giornata si presenta splendida, la nostra ventina di partecipanti, lungo l'avvicinamento raggiunge e .. supera un più nutrito gruppo di Sesto Fiorentino, meglio riuscire a stare davanti in ferrata! Rapida vestizione e via, in quello straordinario ambiente selvaggio. E' con noi anche l'amica Costanza Lippi, che in certe occasioni non sente ragioni e cala felice da Merano alle Apuane, per affrontare con il caro papà Giovanni escursioni anche toste (sarà presente anche alla successiva Barga-Mare). La fila si sno-

da, si allunga, si raggruppa, si riallunga, le prime file del gruppo fiorentino arrivano alle calcagna, ma anche i più provati reagiscono bene e .. tengono le posizioni. Finalmente tutti fuori, soddisfatti, una prima pausa al vicino rifugio Orto di Donna, una seconda a valle, un bel riposo sul bus, si conclude un'altra giornata pregevole.

Ma la mente è già proiettata al fine settimana successivo, un appuntamento divenuto triennale ed atteso da molti, per mettersi alla prova e per stare in compagnia. Iscrizioni record, saranno infatti in ben 24 i partecipanti e la gran parte prende il via proprio da Barga, per raccogliere qualcuno a Fornaci e dirigersi verso Cardoso. Qui giunti, Italo, ideatore e stratega, anziché salire direttamente all'inizio del sentiero 136, fa fare una divagazione per il paese, senza tante spiegazioni, per condurci.. al giardino del socio Mauro, che con Luigi, ha organizzato un break-colazione; piacevole e divertente! Ripreso il cam-

mino, breve pausa alla Croce e quindi diretti a San Luigi; altra piccola sorpresa, qui ad attenderci sono Guido (che poi si unirà a noi), Laura e Daniela, che hanno allestito un altro ristoro volante, con

focaccine e dolci (se continuiamo così, non arriveremo mai!). Un tratto impegnativo per scavalcare la Palodina e via verso il Termine, ma quanta salita ancora! Questa volta la fatica è alleviata dalla ricerca di qualche fungo! Pausa pranzo e poi, arrivati al m. Croce, tanto per dimostrare che sono tosti, in molti decidono di salire in cima, qualcuno opta invece per attenderli alla Fonte del Pallino. Foce Porchette, giro intorno al Procinto e finalmente, dopo 26 chilometri, 1550 (o 1700) metri di salita, arriviamo al rifugio Forte dei Marmi, solito relax e consegna dei funghi raccolti, per la cena.

Al mattino il cielo si presenta ancora bene, affrontiamo quindi il lungo aggiramento della valle fino a Farnocchia, dove facciamo una breve pausa caffè, poi via lungo la mulattiera che aggira il monte Lieto (alla palestra di roccia troviamo amici di Lucca) e porta sopra Sant'Anna di Stazzema. Anziché scendere al paese e proseguire per casa Zuffoni, optiamo per il sentiero che corre più alto, segnato e ripulito di recente, molto carino. Pausa pranzo ai tavoli di questa vecchia abitazione, probabilmente utilizzata per scampagnate da qualche gruppo locale, poi, divampa un attimo di extra-time e, sotto la guida di Edoardo, alcuni si lanciano nelle prove del 'balletto' del momento, con l'intenzione di riproporlo una volta giunti in spiaggia; il ballo lascia un po' a desiderare, ma le risate fioccano!

Ripresa la via, ormai in discesa, attraversiamo Capezzano Monte e giù, fino alla piazza principale di Pietrasanta; sosta con birre, caffè, gelati e poi di nuovo in pista, per l'ultimo tratto, il lungo viale Apua, che

ci immette direttamente nel corridoio, fra due stabilimenti balneari, che porta in spiaggia. Qualche breve battibecco con i rispettivi bagnini, ma imponiamo la nostra legge (ed applichiamo più che altro quella vera), poi in molti concludono la gita come si deve, con un bel bagno! Meritato dopo i 24 chilometri della giornata, anche se con solo 500 metri in salita. Altra prova del balletto, un po' meglio, e poi a casa, ma questa volta con calma, in quanto Italo ha predisposto il rientro con un bus solo per noi. Magnifiche giornate!

Ma questo mese non c'è tregua, la domenica successiva è in programma, più che altro, una festa fra amici, alla Baita Morena. Il meteo non è dei migliori, ma i presenti non si scoraggiano ed affrontano il giro dalla Vetricia a Porticciola per arrivare poi alla Baita per l'ora di pranzo. E' tempo di funghi e chi, meglio del capogita Antonio, può fare da maestro in questo campo? Nessuno! Gli altri trovano si qualche pezzo, ma lui sembra 'crearli' dall'invisibile e ben

presto la raccolta diventa abbondante. Intanto alla Baita, Donatella e Loretta hanno preparato il tutto e.. Guarda un po', hanno trovato funghi anche loro. Grigliata, funghi, dolci, vino (la storia si ripete, ma nessuno si lamenta mai) e poi chiacchiere e piacere della compagnia, fin quasi a sera, passeggiata digestiva fino a La Vetricia, tutti soddisfatti, in barba alle previsioni ed al poco sole.

Torniamo in Apuane, per un mix di trekking e cultura, che non guasta mai. Un altro Antonio a guidarci, saliamo in auto fino a Campocuccina e poi a Foce di Pianza, sotto la parete ovest del Sagro. Certo fa sempre male vedere quelle montagne martoriata e massacrata, cerchiamo di guardare alle cose belle, anche se in basso si addensa

una fitta coltre bianca; saliamo con calma alla cima, la vista, per grazia, si apre, ed offre modo di guardarsi intorno, soprattutto la parte interna e le sue cime apuane. Sul mare si addensa una nuvola-glia scura, dopo il break per il frugale pranzo, decidiamo di scendere, mentre noi scendiamo, la coltre nebbiosa sale. Una breve pausa ce la meritiamo, tanto per gustare una bottiglia di Vermentino, lì a Campocuccina. Il programma prevede un breve spostamento fino a Fosdinovo, per la visita guidata al locale castello, dei Malaspina. C'è sempre qualcosa di interessante da imparare ed anche solo da vedere, fra storia e leggende, arte ed architettura.

Pochi di giorni di pausa, perché per sabato e domenica è in programma un'altra traversata, da San Pellegrino in Alpe all'Abetone. Giornata splendida, il camminare con i brevi saliscendi dell'Appennino è un piacere, i colori autunnali non sono ancora al top, ma già assumono le prime sfumature; qualche incontro con l'altra categoria che

seguendo i numerosi cippi confinari dell'epoca ducato di Modena e granducato di Toscana ed estirpando anche qualche altro 'cippo' fungino, per i quali anche Monica ha uno spiccato senso di ricerca.

Mentre il gruppo si gode il relax abetonino, gli autisti, grazie all'auto portata qui dagli organizzatori, salgono a recuperare le altre a San Pellegrino; poi il ritorno a casa, ancora una volta soddisfatti (come al solito, gli assenti hanno perso qualcosa o magari speriamo abbiano fatto di meglio). Questa era l'ultima gita ufficiale di calendario.

Per sancire il termine del calendario 'ufficiale', abbiamo avuto un fine settimana intenso, con la serata su le miniere di Fornovolasco al venerdì, una cena dei partecipanti al gitone estivo il sabato e la mondinata sociale domenica.

di questi tempi frequenta il crinale, i cacciatori, ma tutto è tranquillo, non siamo di disturbo per ciò che .. non c'è. Nei pressi delle Fontanacce, Gianni dichiara apertamente di andare per funghi e, mantenendo la parola, torna con qualche bell'esemplare. Arriviamo così, senza accorgercene, al lago Santo; la base è prevista presso il rifugio Bertagni (ASBUC), ma con cena e colazione presso il rifugio Giovo, dove, fra le altre cose frggeranno anche i 'nostri' funghi. Prima e dopo cena non mancano i canti e balli, grazie agli organizzatori, Pierangelo e Leonardo, che, oltre a materassi aggiuntivi, hanno portato TV e Karaoke; ci divertiamo con poco, ma ci divertiamo!

Nella notte il tempo cambia, il vento si fa sentire e la nebbia ci fa vedere ..un po' meno. Deviazione per salire alla conca dei laghi Turchino e Torbido, qui i colori, soprattutto delle piante di mirtillo, sono più intensi, incrociamo un gruppetto prima di Foce a Giovo, poi ci dividiamo: alcuni seguono il programma, con la salita a Femminamorta e Tre Potenze, altri scelgono il sentiero basso, scoraggiati dal vento e soprattutto dall'intensa nebbia che sale dal versante toscano. Ci ritroviamo tutti, per il pranzo, al lago Piatto, fa un po' freddo, ma per fortuna il gestore ci ha omaggiato un paio di bottiglie di Lambrusco, che qualche caloria in più la forniscono. Nei pressi dei Denti della Vecchia, incrociamo un foltissimo gruppo (51) di trekkers fiorentini, belli da vedere schierati lungo una cretina. Il vento si calma un poco, il cielo si riapre quando siamo al m. Gomito, proseguiamo per la Selletta, poi una lunga discesa nella faggeta, ci porterà all'Abetone,

In mezzo a quanto sopra, si sono svolte altre attività importanti, quali l'Alpinismo Giovanile ed Estate Ragazzi.

Il programma del Giovanile, articolato in quattro uscite a tema, è stato proposto quest'anno nelle classi delle scuole medie di Barga, Fornaci, Borgo a Mozzano ed ha visto una buona adesione di ca. 18 iscritti, con una frequenza media di 14/15 partecipanti ad uscita. Abbiamo iniziato con la giornata di 'orientamento', sempre nella zona di San Luigi, in cui i ragazzi si sono divertiti a mettere in pratica le poche nozioni basilari, ed hanno poi potuto giocare liberamente in Pian di Corte, insieme agli adulti. Come seconda giornata è stata effettuata la sempre interessante uscita speleo alla Tana che Urla, con l'aiuto dello speleoclub garfagnana; successivamente, presso il rifugio Santi a La Vetricia, c'è stato l'incontro con il Corpo del Soccorso Alpino, con alcune esercitazioni coinvolgenti, la visita dell'unità di coordinamento ed una passeggiata, un po' ventosa, ma sempre piacevole.

organizzare ed accompagnare, nel mese di luglio, otto escursioni adatte a gruppi di ca. 25/28 ragazzi. Fra le varie giornate, da segnalare le due uscite (i gruppi erano divisi in due sezioni diverse) a Sant'Anna di Stazzema, con escursione fino da Valdicastello Carducci e visita del museo, con proiezione di un filmato, veramente toccante, ricostruito in base alle testimonianze dei (pochi) sopravvissuti alla strage ed avendo anche la fortuna di incontrare alcuni superstiti.

Altre due giornate ‘diverse’, si sono svolte nello splendido scenario della Fortezza di Montalfonso, a Castelnuovo Garfagnana, in cui, oltre una breve passeggiata di avvicinamento da Torrite, per poi scendere a Castelnuovo, vi è stato l'incontro con un gruppo che si occupa di storia medioevale, che ha fatto un breve punto sulla vita del tempo e mostrato ai ragazzi armi, armature e tecniche di battaglia di allora, poi provate dagli stessi, con molto divertimento, così come le prove di tiro con l'arco o con la fionda.

Per finire, presso la palestra di roccia delle Rocchette, i ragazzi hanno potuto provare le loro capacità ‘arrampicatorie’, qualcuno si è dimostrato ben disposto naturalmente, anche fra le ragazze, ma, a prescindere dalla propensione individuale, tutti si sono sicuramente divertiti, molto.

Per il quinto anno consecutivo, ci siamo prestati anche a collaborare con l'Unione dei Comuni, per

Altre escursioni: Palagnana-Porchette-Matanna-Palagnana; nel parco dell'Orecchiella, dal Crocialetto a Casa Porcata (sempre in tema partigiano)

e da Barga a Coreglia, lungo i percorsi bassi, appena ripristinati dal gruppo sentieri; ancora una volta teniamo a ringraziare quei Soci che si

prestano a questa attività; a tale proposito invitiamo fin da ora altri soci a dare la loro eventuale disponibilità, per accompagnare i gruppi, nel caso l'esperienza ci venga riproposta per il 2013.

Si è ripetuta la collaborazione con l'ASBUC Barga, per l'organizzazione della 'Scarpinata sull'Appennino Bargigiano', svolta quest'anno al sabato pomeriggio, in quanto rientra nel circuito 'il sabato si..vince', che ha fatto registrare una buona partecipazione e soprattutto ha offerto a molti la possibilità di 'scoprire' e apprezzare un ambiente affascinante.

Al di là delle attività 'sul campo', si sono svolte ben cinque serate a tema: a gennaio l'interessantissimo incontro con Giorgio Benfenati sul tema valanghe, a Ghivizzano; a marzo la presentazione del libro dei Pennati, di Giancarlo Sani, presso le Stanze della Memoria; ad Aprile un incontro con lo Speleoclub Garfagnana, oratorio Sacro Cuore; a settembre

la presentazione del libro di Marando-Jacomelli 'La Traversata delle

Apuane', presso l'atrio Comunale, per finire in ottobre con un altro interessantissimo incontro, relatori due soci del Buffardello Team, sul tema delle antiche miniere e relative lavorazioni del ferro in quel di Fornovolasco, tenuta presso la Sala Parrocchiale a Fornaci.

Una nota particolare va infine al magnifico lavoro svolto, come ormai accade da anni, dal gruppo sentieristica, sia sul campo che nelle sedi di competenza; pur se continuano alcuni sporadici casi di danneggiamento segnaletica, possiamo registrare l'apprezzamento del bel lavoro svolto, anche da parte di altre 'categorie' di fruitori della montagna; vorremmo qui ricordare, oltre al lavoro sui sentieri di competenza, l'ultimazione del ripristino e splendida segnaletica dei tre anelli che, facendo capo a Barga, permettono di arrivare a quasi tutte le frazioni del comune. L'idea futura è di tracciare con GPS i sentieri di ns. competenza, date una mano!

Come potete leggere in altra parte, la sezione vanta anche un nutrito gruppo di 'Seniores', che svolgono attività infrasettimanale, intensa e sempre più qualificata.

Manca, come sempre, da raccontare degli 'Alpinisti', ma l'importante è constatare che il gruppo si va infoltendo di giovani preparati e vogliosi di fare attività, speriamo trovino il tempo di farci sapere e vedere qualcosa. Nel corso dell'anno non sono mancate le occasioni 'conviviali', che fanno sempre amalgama nel gruppo sociale e siamo lieti che le serate di apertura sede, al venerdì, sono un momento gradito e le presenze sono cospicue quasi sempre.

Vogliamo anche segnalare due piccoli interventi di 'abbellimento': l'installazione sull'angolo di un 'portabandiere' e di una bachecca.

Fra le 'speranze' dell'anno prossimo, il ripristino della facciata, anche se sarà un impegno economico rilevante, ma che speriamo di risolvere, con l'aiuto, anche morale, di tutto il 'corpo sociale'.

Altra breve segnalazione per ricordare l'adozione di una giacca con logo sociale, apprezzata da ca. 60 Soci, che ci darà ulteriore identità nelle nostre uscite future.

Ricordiamo infine, ma solo per darne maggiore risalto, la sempre preziosa opera svolta da quei Soci che fanno parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, che con la loro preparazione ed il sacrificio, ci danno sempre una maggiore tranquillità nell'affrontare le attività di montagna.

Cari Soci, la Sede Sociale è un bene che appartiene a tutti noi, il Direttivo è solo un organo gestionale, che altro non vorrebbe che 'seguire' le vostre indicazioni. Il nostro impegno è tuttavia volto alla migliore interpretazione, con passione, sincerità ed onestà. Grazie a tutti.

Il Direttivo

Durante il percorso di ricerca sui mulini ad acqua del nostro territorio, un'estate, un mio caro amico mi condusse, nei pressi di località Gemina, alla ricerca di antiche peschiere, poste in genere vicino ai mulini ed utilizzate da quelle famiglie come 'riserva' alimentare. Egli sapeva dell'esistenza, poco sopra Montebono, di un pozzo chiuso in muratura, utilizzato per mantenere in vita le trote catturate nel torrente; non fu tuttavia facile trovarlo, ormai sommerso dalla vegetazione; una volta individuato, lungo il greto della Corsonna, ai margini di un vecchio coltivo in abbandono, entrai attraverso una piccola apertura, che poi si rivelò la bocca di un antico altoforno, e.. notai subito che una parte della superficie interna era vetrificata, un fenomeno dovuto alla fusione del silicio presente nella pietra arenaria delle pareti, che evidentemente era stata sottoposta ad elevatissime temperature. La torre di fusione (o canneccchio), forse l'unica rimasta in tutta la valle del Serchio, è ancora parzialmente conservata in altezza. Non mi aspettavo di trovare un reperto così carico di storia e di straordinario interesse, nonché ad un'importante scoperta di archeologia industriale del territorio borghigiano. *<<..l'antica ferriera di Barga, ubicata nella bandita della Corsonna, sul fiume delle trote..>>*, così citata anche da Pietro Magri nel volume 'il territorio di Barga', fu sì utilizzata come peschiera, ma rivela ancora oggi la sua attività originaria, così come si può dedurre anche dal toponimo della località "la fabbrica". Del forno fusorio, attivo nel XVI° secolo, che l'uomo e l'abbandono hanno ridotto a rudere, non vi è più traccia nella memoria collettiva, ma in quella zona fu attiva una importante siderurgica, per la produzione di ghisa ed una fabbrica per la lavorazione del

ferro. A metà del XVI° sec. Il Granduca Cosimo I de' Medici, dopo aver conquistato il monopolio del minerale estratto all'isola d'Elba, fece costruire nel Granducato una serie di forni fusori 'alla bresciana'. I documenti d'archivio dell'epoca forniscono anche il nome dei proprietari di quella ferriera operante al centro della Corsonna: nel 1583 apparteneva a Giulio e Jacopo Angeli di Barga, della cui illustre e potente famiglia è possibile seguire le tracce nei secoli. I boschi di Barga, ricchi di legname, garantivano il rifornimento dell'ingente quantitativo di carbone necessario per <<..color vena e far ferro..>>. La Sovrintendenza archeologica di Firenze inviò due archeologi che mediante comparazione con altri manufatti, esclusero che si trattasse dei resti di una delle tante fornaci, in cui veniva fatta cuocere la pietra calcarea per la produzione di calce; le caratteristiche strutturali come l'altezza, la linea architettonica, la perfetta fattura, il crogiolo e anche il carbone sul fondo, fecero intuire la vera origine, confermata poi dai documenti d'archivio del XVI° sec.

Nel corso della storia il territorio borghigiano fu segnato dal secolare movimento della "via dei remi", per il trasporto dei vari legnami occorrenti per la costruzione delle galee della flotta della Marina Toscana; ugualmente doveva essere attraversato da una 'via del ferro', ed il ritrovamento di questo antico sito ne è una testimonianza essenziale.

Come recitano i documenti, il minerale era di provenienza elbana, trasportato a Pisa via mare e poi, con carovane di animali da soma, giungeva a Barga, dove la 'vena' veniva lavorata; successivamente, per mulattiera raggiungeva l'attuale località Gemina, dove subiva la riduzione e la seguente lavorazione nella ferriera, con una capacità produttiva di "sei centi di vena l'anno".

Nell'altoforno la combustione raggiungeva alte temperature, aumentate da forti getti d'aria che i mantici, azionati dalla forza dell'acqua del torrente, inviavano alla base della torre di fusione; i circa 1500° C che si raggiungevano, erano in grado di portare alla liquefazione completa del metallo.

Gitone estivo Alta Via n° 1

Per il 2012 i nostri 'nuovi' volontari (è bene ricordare che organizzare una gita, anche semplice, è un impegno non indifferente), Edoardo e Luigi, avevano proposto le prime 4 tappe dell'alta via 1 (speriamo sia 'lungimiranza' e nei prossimi anni ce la facciano completare). Il periodo post-ferragostano lasciava qualche ansia di tipo meteorologico, ma ormai abbiamo capito che fondamentalmente è una questione di 'lato B'.

Prenotazioni al completo, in 27 si parte all'alba, comodamente in bus, meteo ottimo da noi, qualche dubbio al nord. Si viaggia bene, su, su, Bolzano esibisce i primi nuvoloni, Bressanone ci inumidisce, Brunico ci illumina con i suoi lampeggianti e ci sferza con il suo acquazzone intenso, ma nel bus non piove, almeno per ora.

Arriviamo al lago di Braies, ancora affollato, è ora di pranzo, ci sparpagliamo alla ricerca di protezione dalla pioggia. I capogita sono alla ricerca di eventuali soluzioni e seguono in tempo reale le previsioni meteo. Ore 14,30, la pioggia diminuisce, da nord si aprono i primi squarci di azzurro, dieci minuti e tutto il cielo si apre, il ns. fax di richiesta è stato letto, il nostro Santo protettore ci vuole ancora bene. Pronti via!

Ci attendono almeno tre ore di salita impegnativa per raggiungere il rifugio Biella, ai piedi della Croda del Becco.

L'umidità presente nell'aria è micidiale, dopo un'ora è come aver fatto un bagno in piscina, ma lo spettacolo ambientale fa superare tutto. Si sale, di buon passo, qualcuno ha esagerato (per inesperienza) nel peso dello zaino, ma suda.. senza un gemito!

Superato un risalto roccioso, ci accoglie una bella valletta (non donna), un po' fresca e questo ci spinge su per l'ultima salita, poi al valico.... si apre il paradiso, uno spettacolo di cime nella bella luce del tardo pomeriggio; poco sotto ci aspetta il rifugio. La prima cosa di cui di solito si ha bisogno, è una bella doccia ma, sorpresa, non c'è acqua sufficiente. Beh, se non possiamo annaffiare il fuori,

lo faremo con l'interno e .. giù birozze! Il rifugio è praticamente solo nostro, dopo un buon pasto serale (ed una ripulitina arrangiata), adocchiata una chitarra inerme, Antonio si propone di finire di rovinarla, mentre tutto il resto della combriccola si da da fare per rovinare i timpani ai gestori e gli altri pochi frequentatori.

Notte tranquilla, buona colazione (da queste parti non si lesina) e di nuovo zaino in spalla. Cielo perfetto, senza una nube, avvio pianeggiante, sentiero ampio, belle visuali, che pacchia! Cammina cammina, arriviamo al rifugio Sennes, ma siamo ancora troppo freschi per averne bisogno, una curiosità: vicino c'è una lunga striscia pianeggiante, che ci confermano essere una pista di atterraggio aereo, soprattutto utilizzata nel periodo invernale. Continuiamo il viaggio, senza troppo impegno, fino ad un nuovo rifugio, il Fodara Vedla e qui qualcosa ci scappa! Bel posto. Prossimo traguardo il rifugio Pederù, che ci aspetta in una bella radura in fondo ad un discesone micidiale. Qui arrivano con le auto ed i bus, quindi c'è un po' di gente; è ora di pranzo, chi usa il cestino pic-nic, chi si lascia ammaliare dai ricchi piatti offerti al rifugio-ristorante-albergo. Poi è giusto godersi un poco di relax, all'ombra od al sole, non c'è che da scegliere; vicino scorre anche un ruscello e .. come resistere a prendere un po' di sole! I maschietti, salvo rari casi, farebbero meglio a stare coperti, ma le numerose 'girls' possono tranquillamente togliere le magliette e farsi baciare.. da Febo! Suona l'adunata, oh, vedi un po', anche oggi, dopo pranzo, ci tocca la salita, ma che organizzazione è mai questa!

Si sale, si riposa, si risale, si scende un po' al lago (ormai allo stremo) di Piciodel, si risale, fa un caldo anomalo per queste quote, vai e vai, arriviamo alla nostra destinazione, rifugio Fanes. Rifugio? Sembra più un buon albergo, le docce! Calde! Con gli asciugamani! Freschi come rose prendiamo possesso dei tavoli all'aperto e della ..birreria! Qualcuno riesce a dare un'occhiata anche ai dintorni e ne vale la pena. Ora di cena, tutti schierati e pronti, ce ne fosse

uno che passa, nemmeno quelli che già a pranzo si son collaudati; il vino qui costa più che a Parigi e vale anche poco, pazienza. Ma guarda un po', anche qui una vecchia chitarra fa l'occhiolino, possiamo, non possiamo, ma si dai, scassiamo ancora! Ce ne fosse uno che sa tutta una canzone! Il raglio si fa così frammentato, quasi irritante (di sicuro per gli altri), ma il sorriso inonda tutte le labbra, quindi va bene così; per fortuna ci stoppano e ci manda-no .. a nanna, che bella quiete!

Altra mega colazione, tutti allegri e riposati, pronti per un'altra giornata, che si preannuncia nel segno del sole e del caldo.

Si sale con poca fatica, poi un lungo vallone pianeggiante per avvi cinarsi al passo, lassù in uno stretto intaglio a **V**, Forcella del Lago (2486 m); il gruppo inevitabilmente si allunga, una pausa per riunirsi e guardarsi intorno, l'ultimo strappo ed eccoci, fra Cima Scotoni e Croda del Lago, ad ammirare in lontananza la Marmolada e giù, in basso, il verde specchio del lago Lagazuoi (2182). La gola è strettina, ma il sentiero lungo il ghiaione è ben sistemato; quasi

a fine discesa si apre la visuale anche sul gruppo Sella, ma noi siamo ormai con i piedi .. nell'acqua. Appena il tempo di raggiungere un angolo libero ed i più arditi, nonostante l'acqua decisamente freddina, non resistono ad una bella nuotata; anche Ilaria molla le inibizioni e si tuffa, salvo poi chiedere l'aiuto di un asciugamano alla sorella, per poter uscire. Il pranzo, il caldo sole e le cime circostanti completano l'opera di rilassamento. Immaginate un po'? Percorso in .. salita!!!! Sole cocente, sentiero allo scoperto quasi sempre su roccia, la muraglia delle Cime di Fanis e Lagazuoi a riflettere il sole, quasi 600 metri per raggiungere la meta'. Risaliti dal lago al sentiero che porta alla Forcella Lagazuoi, incontriamo la linea ideale di confine Trentino-Veneto e possiamo scorgere, in alto, il rifugio Lagazuoi (2752). Il gruppo si allunga ancora, inevitabilmente; lo stoico Allan suda le fatidiche sette camicie, sostenuto dall'amico Carlo, il quale, avvistato il rifugio, si sente rincuorato, ma Walter cerca subito di disilluderlo; perché? Lo stesso Carlo se ne rende conto una volta raggiunta, faticosamente, la Forcella: alza lo sguardo e, sgomento, dice: ma che scherzo è questo! Il rifugio appare infatti al termine di una assai ripida salita, quasi duecento metri più su! La zona è costellata di gallerie della Grande Guerra, ma per oraabbiamo solo voglia di riposo! La terrazza del rifugio è oltremodo spettacolare, facendoci abbracciare con lo sguardo gran parte delle mitiche cime dolomitiche ed invita a godercele con .. un bel boccale di birra, naturalmente!

Una volta sistemati è quasi l'ora di cena, qui c'è un po' più di affollamento (la funivia arriva venti metri più sotto), ma ciò non toglie la voglia di cantare, dopo il pasto. Anche altri avventori si avvicinano, ma una volta capito che il livello non è quello del Lagazuoi, ma piuttosto delle lande Olandesi, lasciano perdere; però c'è da notare un miglioramento, un paio di canzoni quasi intere!

Al mattino l'unica cosa diversa da rilevare è che, alle 6,30, a quota 2752, si sta in maniche corte!

Scendiamo alla Forcella, con l'imponenza delle Tofane davanti agli occhi, poi un lungo saliscendi a percorrere il lato sud-est della Tofana di Roses, fra trincee e gallerie, al di là della valle, la nostra meta', il rifugio Averau. Lungo le splendide pareti non manca chi si cimenta in ferrate ed alpinismo. Arriviamo sotto il Tridente e un po' per distrazione, un po' per tentazione, perdiamo la traccia dell'Alta Via, a favore di una pausa al rif. Dibona. Com'è o come non è, prendiamo per buone le informazioni dei rifugisti e, anziché tornare sulla retta via, prendiamo a scendere, scendere...; arriviamo sì, finalmente, sulla strada del Falzarego, ma qualche chilometro

più indietro e parecchio più in basso. Fortuna vuole che, nell'attesa che tutti arrivino a valle, sul lato opposto della strada, avvistiamo un minibus, servizio extra per raggiungere il rifugio delle 5 Torri, quasi 400 metri più in alto. Qualcuno appare già affaticato, probabilmente i quasi 700 metri di dislivello per l'Averau, sarebbero .. mortali. E' una gita di piacere, non c'è niente da dimostrare, approfittiamo del mezzo moderno e respiriamo. Dal rifugio 5 Torri, decidiamo di allungare ed andare a pranzo al rifugio Averau, da molti consigliato per la sua ottima cucina. Arriviamo così intorno alle 13,00 a destinazione, l'affollamento è totale (anche qui si arriva in seggiovia), ma il gestore ci sistema, con molta gentilezza e rapidità. Corpo mio fatti capanna! Ed avevano ragione i consiglieri, proprio piatti di tutto gusto. Anche a pancia piena, come non fare un salto al vicino rifugio Nuvolau, appollaiato come un nido sull'omonimo costone (è stato questo il primo rifugio delle Dolomiti), lo si raggiunge e si ritorna rapidamente.

L'escursione è finita, la discesa al rifugio Fedare, sulla via del Passo Giau, è infatti programmata in seggiovia; così, intorno alle 15,00 siamo ad attendere il bus. Aspetta pure, l'autista ha sbagliato.. Valle, ma tanto non ci sono problemi .. per ora.

Una volta saliti, faremo il ritorno via Cortina-Ponte nelle Alpi. Imboccata l'autostrada, dopo un po' Franca inizia a lamentarsi per l'odore di gasolio, che man mano si fa più persistente, fino ad indurla a segnalarlo all'autista, che a sua volta si era accorto di qualche mal funzionamento; sosta alla prima piazzola utile, verifica del vano motore e.. in effetti, un tubo di adduzione gasolio agli

iniettori è crepato; pezzo sostitutivo non c'è, allora entra in ballo anche l'esperto Lauro, che con mezzi rudimentali, attirando l'attenzione della giovane Giulia, stupita nel veder 'in azione' una manualità sconosciuta, riesce in una modifica volante, pur intuendo che probabilmente non reggerà a lungo. Ripartiamo, ma dopo pochi chilometri, il problema si ripresenta, acuito; sosta immediata sulla corsia di emergenza, tutti a terra, anzi, appollaiati sul costone, come spettatori agli 'Internazionali d'Italia'; si sta facendo buio, non si trova accordo con il titolare della Maresca, i capogita informano la Polizia affinché assicuri la giusta sicurezza sull'autostrada, poi un camioncino dell'assistenza ci scorta alla prima area di servizio. Altri contatti, alla fine ci comunicano che arriverà un bus sostitutivo; così è, alle 22,30 ca. possiamo tutti prendere ampio posto ed anche appisolarci.

Il mezzo fila a velocità sostenuta, verso le due e mezza siamo a destinazione, tutto sommato è andata bene anche la .. disavventura.

Un bravo ed un grazie agli organizzatori, il cui lavoro spero sia riconosciuto per quanto vale e possano continuare con soddisfazione a lavorare per .. far piacere a tutti noi.

Un partecipante



Fin verso la fine degli anni '70, per chi fosse giunto al Passo di Pradarena, avrebbe notato sul lato del crinale del m. Sillano, a pochi metri dalla strada asfaltata, una vasta recinzione in cui, anemometri ed altre misteriose macchine elettriche, si collegavano ai cavi di una linea di alta tensione, che passa da lì. Nei primi tempi quest'area ENEL era corredata da pannelli, che spiegavano il perché di questo insediamento, poco edificante, in un luogo di crinale, poi sparirono i pannelli e pian piano anche tutte le altre apparecchiature; l'impianto era stato creato come centro di ricerca sperimentale, sulla formazione del ghiaccio sui cavi dell'alta tensione, in aree di montagna. Perché proprio a Pradarena, che può definirsi tutto, tranne che 'luogo di ghiaccio'? Probabilmente il motivo va cercato nelle vicende storiche di inizio '900, di quest'area appenninica: troviamo infatti un curioso passaggio storico di Unione (anche se solo elettrica), fra le Alpi, l'Appennino e le Apuane.

Nei primi decenni del '900, l'energia idroelettrica veniva prodotta da società private, ognuna della quali aveva un predeterminato bacino di utenza; questo però provocò disagi in tutta Italia, dovuti al fatto che ognuna di quelle società produceva con 'frequenze' diverse; sulle Alpi si usavano i 42 Hz, nell'Italia centro-settentrionale usavano i 50Hz, al sud si andava con frequenza di 45 Hz; inoltre per completare il quadro, le poche linee ferroviarie elettrificate, correvano a 16,7 Hz.

La Società Idroelettrica dell'Ozola, nacque a Milano nel 1906; sempre nella stessa città nacque, un anno dopo, la Società Idroelettrica dell'Adamello. Quella dell'Ozola gestiva l'Appennino Reggiano con gli impianti di Ligonchio, Predale e Fontanaluccia; c'erano inoltre le captazioni stagionali dai laghi Ballano, Verde e Verdarolo, che facevano capo al più grande invaso del Lagastrello.

Nell'area dell'Adamello erano funzionanti le centrali di Temù, Isola, Campellio, Forno, Allione, Paisco, Cedego, che facevano capo alla centrale di smistamento di Gorlaco (lago d'Iseo).

Nel frattempo, in Valle del Serchio, erano in funzione due centrali idroelettriche: quella di Gallicano era servita dall'invaso di Trombacco (realizzato nel 1916 lungo la Turrite); l'altra, di Pontecosi (oggi solo ruderi), servita dal bacino di Villacollemandina (1914).

Va detto che la produzione energetica era allora ben poco 'legiferata'; forse anche per questo motivo le

varie Società, Valdarno, Ligure-Toscana, Ozola e Adamello, ebbero l'idea di una interconnessione di energia e di frequenza.

Oggi, che miliardi di computer sono collegati fra loro, milioni di linee elettriche sono interconnesse, centinaia di metanodotti sono uniti, questo evento può apparire microscopico ed irrilevante, negli anni '20 fu però un importantissimo passo evolutivo; per la prima volta l'energia idroelettrica prodotta in varie zone, sarebbe stata unita, con la possibilità di essere usata indifferentemente dove più necessitava. Nacque così il primo embrione della rete elettrica nazionale.

La centrale appenninica di Ligonchio acquisì una importante valenza tecnologica, in quanto ebbe il compito di effettuare il servizio di conversione di frequenza e di rifasamento delle linee, nonché quello del mantenimento della tensione sugli elettrodotti, nei periodi notturni, per garantire continuità di servizio.

Gorlago fu unita a Reggio con un lungo elettrodotto a 120 KV; dalla stazione di San Polo, si saliva verso l'Appennino con 125 KV, fino a Ligonchio.

Nel 1919 esisteva solo il primo nucleo idroelettrico di Ligonchio-Predale, che funzionava con le acque del fiume Secchia, con una caduta di 15 metri, e poteva già assolvere al compito di conversione 42>50 Hz.

La storica centrale di Ligonchio iniziò a produrre nel 1922, turbinando le acque del Rio Pradarena e torrente Rossendola; nel 1925 venne ampliata (così come la si vede oggi), sfruttando anche le acque provenienti dai contrafforti di m. Prado e m. Cusna, confluenti nel torrente Ozola e raccolte nell'invaso di Presa Alta.

All'interno di detta centrale cominciò a pulsare il vero cuore del collegamento Alpi-Appennino-Apuane; in una minuziosa ricerca di archeologia industriale, pubblicata per conto di Enel Produzione-Bologna 2009, possiamo leggere la descrizione dei macchinari, nei minimi dettagli tecnici:

<<....essa era formata da 2 turbine Pelton a 2 ruote ciascuna, della Franco Tosi di Legnano, da 8.000 KW a 500 g/min.; coassialmente disposte e collegate ad un alternatore Ansaldo a 16,7 Hz, da 9.000 Kva a 6Kv e ad un motore asincrono da 7.000 KW a 6 Kv, funzionante sia a 42 che a 50 Hz. Le due macchine elettriche erano collocate fra le due turbine meccaniche in un unico allineamento d'assi.....>>.

Da Ligonchio si risaliva verso Pradarena con altri 2 elettrodotti, il più potente, a 72 Kv, ridiscendeva lungo la Garfagnana per raggiungere la centrale di Gallicano; in particolare quest'ultima doveva sopportare alle richieste energetiche della giovane industria metallurgica S.M.I., sorta a Fornaci di Barga nel 1915.

Il secondo elettrodotto, a 38 Kv, raggiungeva Pontecosi. Del più antico impianto idroelettrico della valle del Serchio, rimane oggi intatta e funzionante solo la diga del lago di Villacollemandina, che troneggia sulle sottostanti "strette" del torrente Cavezza di Corfino; inoltre, di quella vetusta opera industriale, è ancora oggi visibile, da ogni angolo della Garfagnana, la svettante

Torre Piezometrica, con la sua scala a chiocciola avvolgente (usata per i servizi di controllo), vero pezzo

integro ed affascinante di archeologia industriale. Considerando che ancora oggi, pur essendo l'erogazione di energia controllata da sofisticati programmi computerizzati, si può incappare in qualche blackout, possiamo immaginare quanto possa essere stato traballante questo tentativo, nei suoi primi passi.

Comunque sia stato, ampie aree e produzioni furono elettricamente unite.

N.B. notizie ricavate dalla ricerca di archeologia industriale dell'ing. Stefano Tosato, ediz. Enel/Bologna/2009.

Pietro Moscardini



Grande stagione sportiva quella della famiglia BOGGI, con Fabrizio, Tommaso e Sara alla conquista di numerosi titoli e medaglie nell'atletica. Anche se non riguardano direttamente l'attività del C.A.I., fa sempre molto piacere sapere che alcuni nostri Soci, eccellono anche in altre discipline.

Titoli italiani e mondiali ed altri piazzamenti sul podio, nelle discipline della corsa, salto in lungo, getto del peso, MB.

Anche altri giovani soci si distinguono con titoli e meriti, nella mountain bike:

Giorgio Simoncini, Lorenzo e Giancarlo Guidi

Ci scusiamo se altri hanno meriti di cui non siamo informati.

SOCI CHE SI FANNO ONORE PER LA
LORO FEDELTA' 'CAI':
HANNO RAGGIUNTO IL TRAGUARDO
DEI 25 (o più) ANNI DI ASSOCIAZIONE:

**SIMONCINI RICCARDO,
BIONDI ANTONIO,
NARDI CELESTINO,
SALVADORI MORENO,
RIANI REMO,
PINELLI FRANCESCA,
TORTELLI VASCO,
PIA ALESSANDRO,
BIANCHI GIOVANNI,
BERTOLOZZI CINZIA
MARINI MARIANGELA,
MAZZONI CRISTINA,
CASTELVECCHI LAURA.**

IL TRENO DELLA GARFAGNANA

Risalendo da Lucca la valle del Serchio e poi la Garfagnana, ci rendiamo conto che la sinuosità del percorso, ha una sua particolarità: la montagna ci accompagna su entrambi i lati del cammino, ma pian piano ci rendiamo conto che essa è diversa sui due fianchi, ad ovest si presenta più aspra, scoscesa, rocciosa, ad est si propone più dolce, boscosa in basso, con ampie radure in alto; le Alpi Apuane e l'Appennino, separati dal fiume Serchio. Oggi la percorribilità della valle è assai comoda, ma qualche secolo fa essa si presentava molto diversa ed abbastanza inaccessibile, soprattutto nel periodo invernale. Per diminuire l'isolamento della valle nasce, a metà del XIX° secolo, l'idea di una ferrovia, che permettesse anche di collegare fra loro, città come Lucca, Pisa e Livorno a Modena e Reggio Emilia.

Un primo studio fu fatto da Giovanni Antonelli intorno al 1850 e prevedeva il collegamento di Lucca a Modena, passando per Castelnuovo ed il passo delle Radici. A questo però si oppose fermamente Francesco IV, Duca di Modena, sotto la cui giurisdizione cadeva allora la Garfagnana e non se ne fece di niente.

Pochi anni dopo, con l'annessione al regno d'Italia, la Garfagnana fu compresa nella provincia di Massa-Carrara. Soltanto nel 1878, si tornò a parlare della ferrovia Lucca-Modena, ma l'ing. Protche, incaricato dello studio di fattibilità, indirizzò il progetto verso un collegamento Lucca-Aulla, per una interconnessione con la Pontremolese, a maggior valenza militare.

Spariva così il sogno di una ferrovia a carattere nazionale, che avrebbe avuto poi i propri limiti in tempi moderni. La legge 5002 del 29 luglio 1879, approvava la costruzione della linea ferroviaria, dichiarandola però 'complementare' come importanza e relegava, di fatto, il finanziamento agli Enti locali, con un piccolo contributo da parte dello Stato.

Solo nel 1892 fu inaugurato un primo tratto, da Lucca a Ponte a Moriano, poi i lavori rimasero a lungo sospesi, provocando notevoli proteste delle popolazioni della valle. Nel 1895 ripresero i lavori e nel 1900 la ferrovia raggiunse Bagni di Lucca. In quegli anni, nella speranza di poter far passare il treno oltre Borgo a Mozzano, fu modificato anche il Ponte della Maddalena.

Nel 1905 vi fu la nazionalizzazione delle linee ferro-

viarie e, come primo approccio, quella della valle fu dichiarata di scarsa utilità. Nuove violente proteste, con tumulti ed interventi della forza pubblica.

Fu il senatore Ernesto Artom che riuscì a mediare con il Governo ed ottenere le agognate sovvenzioni per la realizzazione delle tratte Aulla-Monzone e Bagni di Lucca-Castelnuovo.

Nel 1911 la ferrovia arriva finalmente a Castelnuovo Garfagnana; in base a questo la stessa Castelnuovo assume importanza preponderante rispetto agli altri comuni della valle e ci terrà con tutte le sue forze a man tenere questa prevalenza.

La 1^a guerra mondiale sospese la costruzione della linea, ripresi soltanto a fine conflitto; il terremoto del 7 settembre 1920, mise in ginocchio la già debole economia locale e solo con grandi difficoltà, nel 1940, la linea arrivò a Piazza al Serchio. Pochi anni prima, sul fronte nord, era giunta fino ad Equi Terme.

Nel frattempo, correva l'anno 1923, la Garfagnana era passata a far parte della provincia di Lucca.

Appena ripresi i lavori del traforo della galleria del Lupacino, lunga 7515 metri, la 2^a guerra mondiale li fermò di nuovo ed anzi, anche le tratte attive, subirono notevoli danni per i bombardamenti.

Nel periodo post-bellico si riuscì tuttavia a terminare l'opera; il 21 marzo 1959, con il passaggio del treno del Presidente della Repubblica, trainato da una nuovissima locomotiva diesel D.342, venne inaugurata solennemente la galleria del Lupacino, che segna l'apertura del tratto Piazza al Serchio-Minucciano ed il sospirato completamento della Lucca-Aulla, dopo ben 80 anni dall'inizio dei lavori!

La ferrovia si presenta ancora oggi a binario unico, con uno sviluppo di ca. 89 km, 8 stazioni e 13 fermate.

Le motrici a vapore, caratteristiche fondamentali della linea (oggi ne rimane un esemplare a Piazza al Serchio, la n° 940.002, là arrivata con il suo ultimo viaggio nel 1975), non percorrevano normalmente la galleria del Lupacino. La linea presenta alcune opere interessanti, quali il viadotto di Pontecosi, quello di Villetta e la galleria del Lupacino.

W.F.

Attività 2012 Gruppo Senior

Come noto, da alcuni anni all' interno della nostra Sezione opera un Gruppo Senior, composto da persone non più giovanissime e praticamente tutte in pensione.

Questa situazione permette ai componenti del Gruppo di effettuare escursioni nel corso della settimana e, quasi sempre, di scegliere un giorno con condizioni atmosferiche buone.

Infatti, a differenza delle normali escursioni della sezione, inserite in un calendario stilato ad inizio anno, quelle dei Senior sono programmate di settimana in settimana, generalmente con 3-4 giorni di anticipo rispetto alla data di effettuazione, ma talvolta con 1-2 giorni appena.

Le gite così programmate sono inserite sul nostro sito www.caibarga.it, alla voce Gruppo Senior.

Non abbiamo un regolamento o statuto in proprio, ma operiamo nel rispetto delle norme della nostra sezione.

Questo significa che i partecipanti alle nostre camminate, purchè iscritti al CAI, sono regolarmente assicurati in caso di incidente.

Il responsabile del Gruppo fino adesso è stato Berni Giuseppe, ma per il futuro cercheremo di inserire altri nomi, anche per avere un ricambio nella gestione dei "Senior":

Passando all' attività del Gruppo e limitandoci ad esaminare l'anno 2012 (fino al 30 Novembre, quindi non ancora completo) registriamo l'effettuazione di 35 escursioni, con una partecipazione media di 8/10 soci, con punte di 20/25 persone.

Nella maggior parte dei casi trattasi di escursioni su terreni facili, anche se talvolta impegnative per la loro durata (media 4.30-5 h, ma con punte di 8 h).

Nella buona stagione talvolta sono affrontati anche percorsi impegnativi (EE) ed effettuiamo normalmente salite sulle ferrate della nostra zona (EEA).

Inoltre collaboriamo a diverse manifestazioni indette da altri enti od associazioni.

Tra le più interessanti citiamo :

-Corsa in montagna SKY-RACE organizzata dal G.P. Alpi Apuane. Diversi nostri soci in quel giorno sono dislocati sul percorso con mansioni di controllo e ristorazione (alla Foce di Valli, al Callare della Pania, al Rifugio E.Rossi).

-Fiaccolata in Pania, organizzata dal Rifugio Rossi. Ogni anno il 10 Agosto – S. Lorenzo – i nostri soci sono sulla vetta della Pania della Croce, insieme agli amici del Soccorso Alpino di Lucca, per collocare e, al tramonto, accendere le oltre 150 fiaccole poste sul crinale sommitale e lungo la cresta est, creando una suggestiva immagine vista dalla nostra valle.

-Camminata del " Pellegrini della Francigena " di Altaspasio. Oltre ad aver partecipato ad alcune tappe sulla Francigena (5 tappe dal Passo della Cisa a Lucca, n. 2 tappe da Bolsena a Viterbo, n.3 tappe da S.Miniato a S. Gemignano), alcuni nostri soci hanno fatto da guida ai Pellegrini durante l'attraversamento della nostra zona. Anche per il prossimo anno è prevista la nostra collaborazione allorché i Pellegrini della Francigena effettueranno nel mese di giugno l' intero percorso della Via del Volto Santo da Bobbio (Piacenza) a Lucca, con tappe e pernottamenti previsti nella nostra valle.

Quanto sopra, in sintesi, la nostra attività, ma la cosa più bella non è tanto il camminare in se stesso, ma il ritrovarci insieme con un gruppo di amici appassionati di montagna con cui condividere il nostro entusiasmo per le meraviglie della natura.

Oltretutto questa attività ci permette di dimenticare la nostra età e di sentirsi ancora giovani.

Sappiamo bene che questa è solo un' illusione, ma certamente l' attività fisica da noi svolta fa molto bene alla salute.

Del resto ormai tutti i medici raccomandano di fare del movimento a qualsiasi età; noi li ascoltiamo!

Giuseppe Berni

A=alpinistica	EAI=escursionismo in ambiente innevato	E=escursionistica	EE=per esperti	EEA=esperti+attrezzatura	T=turistica	AG=attività per gruppo giovanile
13/1	Avvicin.to a Montagna Invernale Dir. Equi Italo 3479746395	19/5	Anello della Pania di Corfino Dir. Angelini Francesco 3387652210	E	20/7	Scarpinata sull'Appennino In collaborazione con A.S.B.U.C. Barga
09/2	Cena di Carnevale (Ghizzano) Dir.: Gazzoli P. & L. 3331658146-3771089402	26/5	Giornata Nazionale dei sentieri Dir. Masotti Vezio 0583709550	E	15>18/8	Dolomiti-Alta Via 1 (2^ parte) Dir: Ciambelli E. 3473231278-Mazzanti L. 3290979299
16-17/2	Invernale ai m.ti Prado e Cusna Dir. Equi I. 3479746395 - Farsetti P.	02/6	Castelli di Mozzano e Ripafratta Dir: Cuhbay Jon 3383133453-Angelini Carlo	E	15/9	Anello del m. Saltello Dir.: Moscardini P. 0583755999-Carzoli P. 3331658146
1-2-3/3	Ciaspolate in Valtellina Dir.: Ciambelli E. 3473231278-Mazzanti L. 3290979269	09/6	Marmite dei Giganti Dir: Equi I. 3479746395-Pacini 3336756172-Farsetti P.	A	22/9	Via Ferrata di foce Soggioli Dir: Equi I. 3479746395-Di Riccio F. 3476649298
17/3	Leivi (Chiavari) sentiero delle 5 torri Dir. Santi A. 3207257325-Di Riccio F. 3476649298	15-16/6	Parco m.ti Beigua e Reixa (EE) Dir: Carzoli P. & L. 3331658146-3771089402	E	29/9	Sasso Tignoso Dir: Carzoli P. & L. 3331658146-3771089402
14/4	Le Balze del Valdarno Dir.: Rantozzi Walter 3403208681	23/6	La Parete dei mille colori-Limano Dir: Di Riccio F. 3476649298-Sani Giancarlo	E	13/10	Torino - Museo della Montagna Dir.: Di Riccio F. 3476649298-Carzoli P. 3331658146
28/4	Monte Prana Dir. Romucelli Mario 3405693765	30/6	Strada Ducale di Foce a Giovo Dir: Moscardini Pietro 0583755999	E		
3-4-5/5	Trek nella Tuscia Viterbese Dir.: Santi A. 3207257325-Di Riccio F. 3476649298	6-7/7	Monte Castore (gruppo m. Rosa) Dir: Equi I. 3479746395-Farsetti P. 3290243759	A	17/11	PRAZERO SOCIALE
12/5	Fornovolasco-Pania Croce-Fornov.co Dir.: Mazzanti L. 3290979269-Ciambelli E. 3473231278	14/7	Alpe di Succiso Dir: Carzoli P. & L. 3331658146-3771089402	EE	20/12	SERATA DEGLI AUGURI-Sede

il Direttivo propone le seguenti quote per il tesseramento 2013:

Soci ordinari €=42,00

Soci Familiari €=23,00

Soci Giovani €=15,00

Addetti C.N.S.A.S. €=20,00

Nuova Tessera €=4,00

VENERDI' 21 DICEMBRE, PRESSO LA SEDE SOCIALE, SERATA PER LO SCAMBIO DI AUGURI E BRINDARE, OLTRE CHE ALLA SALUTE INDIVIDUALE, ANCHE A QUELLA DELLA SEZIONE.
VI ASPETTIAMO CON PIACERE.

A chi non potrà essere presente, agli amici e simpatizzanti, rivolgiamo da queste pagine gli





Alpinismo giovanile 2012

CAI Barga

Speleoclub Garfagnana

Escursione 1 aprile 2012



Visita alla grotta “tana che urla”

Una gita per scoprire l'affascinante mondo della speleologia.

La grotta che andremo a visitare si trova a circa 30 minuti di cammino dal paese di Fornovolasco. Alle vecchie scuole del paese, incontro con i soci dello speleoclub Garfagnana, una proiezione d'immagini come introduzione al mondo sotterraneo, alcune indicazioni di come si svolgerà la gita e sulle attrezzature di cui sarà dotato ogni partecipante: casco munito d'impianto luce, imbraco e longe di sicurezza. All'interno della grotta scorre un piccolo torrente che durante la nostra visita dovremo risalire, con conseguente bagno ai piedi, **pertanto tutti dovremo avere al seguito un ricambio di scarpe e calzini.**

Abbigliamento consigliato: tuta ginnica o equivalente. **K-way**, scarponcini da trekking o scarpe con suola scolpita (no superga in tela a suola liscia). **Pranzo al sacco.**

Ritrovo partecipanti ore 08.30 piazza stazione ferroviaria Mologno.

Informazioni e iscrizioni: **CAI Barga via di mezzo 49, aperta tutti i venerdì dalle ore 21.00 alle 22.30**
e-mail info@caibarga.it oppure: Italo Equi cell. 3479746495

Iscrizione obbligatoria entro venerdì 30 marzo 2012

CAI BARGA

9 e 10

Giugno

**Partenza: ORE 6,30
FORNACI DI BARGA
PIAZZA IV NOVEMBRE**

GUBBIO E MONTE CUCCO

1° GIORNO: SABATO 9 GIUGNO 2012 DA GUBBIO A GUBBIO incontrando un eremo, un lungo acquedotto medioevale, la chiesa di S. Ubaldo che conserva i tre celebri ceri della corsa, le antiche mura e infine lo stupendo centro storico interamente recuperato dopo il terremoto. PRANZO AL SACCO

Tempo di percorrenza 5,00 ore ca. – 8 km ca. – dislivello in salita MT.400

Cena, pernottamento e colazione presso l'Albergo Beniamino Ubaldi – Via Perugina 74 -06024 GUBBIO (PG) 075.9277773

2° GIORNO: DOMENICA 10 GIUGNO 2012: GIRO E VETTA DEL MONTE CUCCO. Parco regionale. Vista del versante marchigiano e nei giorni limpidi, del Mare Adriatico

Tempo di percorrenza 4,30 ore ca. – 6,20 km ca. – dislivello in salita mt. 466

Rientro in tarda serata

Info Iscrizioni: CAPRONI ANTONIO tel. 329.3020956

Sede CAI a Barga, via di Mezzo 49 (aperta il venerdì dopo le 21.00)

COSTO ISCRIZIONE € 50,00

(mezza pensione + cestino da viaggio 2° giorno)

Costo auto per chi viaggia con auto altrui € 50,00

Caparra € 50 - Posti limitati – iscrizioni entro venerdì 25 maggio

In caso di maltempo visita dei borghi (costo eventuali ingressi extra)

I non soci dovranno comunicare nome, cognome e data di nascita per l'attivazione dell'assicurazione entro il venerdì precedente – costo € 10.00 – pena l'esclusione dall'attività

Supplemento camera singola: € 15,00

Si raccomanda di indossare l'attrezzatura da trekking, in particolare la giacca a vento, gli scarponcini e il cappellino da sole.

AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA INVERNALE

21-22 GENNAIO 2012

CAI BARGA

Tecniche di base per camminare con “Piccozza e Ramponi”

Due giorni sull’Appennino con base presso il rifugio G. Santi località la Vetricia.

Materiali occorrenti:  piccozza,  r a m p o n i ,  scarponi rigidi,
ghette  e abbigliamento invernale.

Ritrovo: **Barga** (Largo Roma) **ore 7.30** e partenza per il rifugio G. Santi. Dopo breve sosta, avvicinamento alle piane dell’Altaretto dove inizieremo a vedere e provare i primi passi con piccozza e ramponi. Rientro al rifugio nel pomeriggio, cena e pernottamento. **Mattina successiva sveglia ore 7.30** colazione, partenza ore 8.30 con destinazione valle delle Fontanacce e salita alla vetta del M.Giovo.

Le località indicate come mete possono variare in relazione alle condizioni di neve.

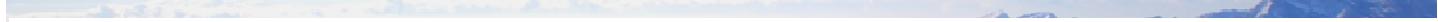
Quota di partecipazione: soci CAI € 35.00; non soci € 45.00.

La quota comprende il trattamento di mezza pensione (cena, pernottamento e colazione) presso il rif. G. Santi e **assicurazione** per i non soci. Pranzi al sacco **non compresi**.

Informazioni e iscrizioni: istruttore di alpinismo **Italo Equi tel. 3479746495** o presso la sezione CAI Barga (via di Mezzo, 49) aperta il venerdì dalle ore 21.00 alle 22.30 e, per questa gita, aperta anche **mercoledì 18, giorno chiusura iscrizioni**, dalle 21.00 alle 22.30.

AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA INVERNALE 12 FEBBRAIO 2012 (modifica programma originale)

CAI BARGA



Tecniche di base per camminare con “Piccozza e Ramponi”

come primo passo per chi vuole avvicinarsi alla montagna in veste invernale.

Materiali occorrenti:  piccozza,  r a m p o n i ,  scarponi rigidi,  ghette e abbigliamento invernale.

Ritrovo: **Barga** (Largo Roma) **ore 7.30** e partenza per il rifugio G. Santi. Dopo breve sosta, avvicinamento alle piane dell'Altaretto dove inizieremo a vedere e provare i primi passi con piccozza e ramponi. **La località indicata come meta, potrà variare in relazione alle condizioni di neve.**

Quota di partecipazione: soci CAI € 5.00; non soci € 10.00.

Pranzo al sacco

Informazioni e iscrizioni: istruttore di alpinismo **Italo Equi tel. 3479746495** o presso la sezione CAI Barga (via di Mezzo, 49) aperta il venerdì dalle ore 21.00 alle 22.30 e, per questa gita, aperta anche mercoledì 8 febbraio, giorno chiusura iscrizioni, dalle 21.00 alle 22.30.

**NOTA: questa attività può essere collegata con la prevista uscita di sabato 11
(Tramonto sul monte OMO-vedi locandina)**

SCHEDA DI ADESIONE AL PROGRAMMA
“DIVERTIAMOCI IN MONTAGNA”

Da consegnare a:

Club Alpino Italiano - Barga
Via di Mezzo, 49 Barga

Od inviare per e-mail a:

info@caibarga.it

ENTRO IL 09 MARZO 2012

Per eventuali ulteriori informazioni:

Equi Italo 3479746495
Fantozzi Walter 3403208681

- Pacini Michele 3336756172
- Di Riccio Franca 3476649298

il/la sottoscritto/a: _____

Nato/a il: _____ a: _____

Residente: _____

tel.: _____ e-mail: _____

Scuola: _____ classe: _____

Chiede di partecipare all'iniziativa di ALPINISMO GIOVANILE,
promossa dalla sezione CAI Barga, secondo quanto descritto

Autorizzazione del genitore: _____

C.A.I. BARGA 'Val di Serchio'

**è lieto di invitarVi
alla presentazione
del nuovo libro di
GIANCARLO SANI
"Le rocce dei pennati"**

Giancarlo Sani, speleologo e alpinista empolese è socio del CAI e dell'Associazione Archeologica Medio Valdarno. Grande appassionato di incisioni rupestri, presenta il suo nuovo libro dove getta uno sguardo affascinato e curioso intorno ai segni dei "pennati" incisi sulle rocce delle Alpi Apuane generalmente localizzate in altura e in posizione panoramica dominante e che gli uomini del passato ci hanno lasciato in eredità, con il loro carico di fascino e mistero.

Venerdì 02 MARZO-ore 21,15

STANZE DELLA MEMORIA

BARGA, via di Mezzo 49

Aperto a tutti gli interessati

Club Alpino Italiano-Barga 'Val di Serchio'

serata culturale

Andrea Jacomelli

e Marco Marando

con la collaborazione artistica di EMILIO CAVANI

presentano

il loro libro

**'TRAVERSATA
DELLE APUANE'**

(con proiezione di alcune immagini)

VENERDI' 28 SETTEMBRE

ore 21,00-Stanze della Memoria

via di Mezzo 49, BARGA- (di fronte sede CAI)

INGRESSO LIBERO A TUTTI GLI INTERESSATI

Club Alpino Italiano-Barga 'Val di Serchio'



'BUFFARDELLO Team'-Gallicano propongono

MINIERE e SIDERURGIA a FORNOVOLASCO

"..là dove il Grafagnin il ferro caccia"

Immagini e storia

L. Ariosto

**VENERDI' 12
OTTOBRE - ore 21,00
sala Parrocchiale
FORNACI DI BARGA**

INGRESSO LIBERO A TUTTI GLI INTERESSATI

CAI BARGA

notturna
VETRICIA>LAGO SANTO

Sabato-Domenica

4-5 agosto 2012

Baita Morena

PROGRAMMA: Sabato 4, ritrovo presso il rifugio Santi, loc. La Vetricia, ore 22,00. A Piedi lungo la strada forestale fin in loc. Bacoleta, quindi per sentiero (26) nella faggeta, costeggiando il laghetto antincendio, saliamo alla Baita Morena (capanna posta in una radura della faggeta-m 1480-ca. 50'), dove trascorreremo la notte, sotto le stelle nei sacchi a pelo, o in tenda (chi la vuole portare). Presso la Baita possibilità di farsi un caffè. Al mattino, dopo lo spettacolo dell'alba e la colazione, riprendiamo il cammino: lungo la via del Pastore saliamo alle Piane dell'Altaretto e quindi raggiungiamo il crinale Appenninico (m 1700 ca.). Seguiamo ora a sinistra il sentiero 0-0, verso il m. Giovo. Incontriamo un piccolo ostacolo, un risalto roccioso, superabile con l'aiuto di una catena ed eventualmente con quello degli altri compagni di escursione. Raggiungiamo la vetta (m 1.991-1ora dalla Baita), con ampio panorama. Scendiamo quindi verso il Lago Santo, o con il sentiero diretto della Grotta Rosa (n° 525-50') o con il n° 527, (1h20') verso passo Boccaia (decisione al momento). Raggiunte le rive del lago (m 1501), speriamo di poterci godere un relax soleggiato. **PRANZO AL SACCO.** Nel pomeriggio prendiamo la via del ritorno, salendo a Passo Boccaia, attraversiamo poi i campi di Annibale e Le Fontanacce, per risalire in terra Toscana al Passo di Porticciola (o Colle Bruciata), a quota m 1720 (ca. 1h 30'-soste escluse). Traversiamo quindi la parte sud del m. Omo, fino ad inoltrarci di nuovo nella faggeta, poco sopra loc. Caciaia. Da qui il sentiero scende assai rapidamente fino a La Vetricia, dove si conclude l'escursione (ca. 45' da Porticciola).

NOTE: necessario abbigliamento da montagna, scarponcini con suola scolpita, una lampadina, sacco a pelo (o tendina), un telo isolante, necessario per colazione e pranzo al sacco (generi alimentari reperibili comunque presso il rif. Santi ed i rifugi del lago Santo), acqua nei pressi della Baita ed al Lago Santo.

Info/Iscrizioni: PAOLINELLI ANTONIO 3466063789 o presso sede CAI a Barga, aperta il venerdì dalle ore 21,00 alle 22,30. **I NON SOCI dovranno iscriversi entro venerdì 3/8, fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00.**

PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, E' INDISPENSABILE SEGNALARE LA PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE DEI SOCI. GRAZIE

In giro per i Castelli di Nozzano e Ripafratta

domenica 15 aprile 2012

**ritrovo: Stazione FF. SS.
MOLOGNO ore 8,00**

PROGRAMMA: con auto proprie raggiungiamo loc. Ponte San Pietro. Parcheggiate le auto, seguiamo l'argine del fiume Serchio fino nei pressi di NOZZANO castello (riedificato nel 1395), visita del borgo fortificato. Torniamo sull'argine e proseguiamo fino ad una vecchia cava; risaliamo un sentiero un po' ripido fino a raggiungere Torre dell'Aquila o Segata (costruita dai pisani nel 1264), breve pausa e riprendiamo il cammino verso le rovine della Fortezza di Castiglioncello. Torniamo sul Serchio con sentiero ripido e circondato da rovi (sconsigliati pantaloni corti!), attraversiamo il fiume e ci portiamo a RIPAFRATTA, seguendo la via di Sopra arriviamo al Castello (pausa per il PRANZO AL SACCO). Andiamo quindi alla Torre Nicolai (sentiero un po' difficoltoso) e poi alla Torre Centino. Torniamo indietro a Ripafratta e poi sull'argine opposto all'andata arriviamo a Ponte S. Pietro. Dislivello in salita/discesa ca. 350 metri-tempo di percorrenza ca. 5h30'.
INFO/ISCRIZIONI: GUBBAY JON 3923435391-ANGELINI CARLO 3405925978 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21.00 alle 22.30. I NON soci dovranno iscriversi entro venerdì 13/4, fornendo Cognome-Nome -Data nascita e pagando la quota di €=5,00 per l'assicurazione infortuni.

CAI BARGA

Appennino

anello del monte OMO

**domenica 15
luglio 2012**

FORNACI p.zza Novembre ore 8,00
BARGA P. scuole medie ore 8,15

PROGRAMMA: con mezzi propri raggiungiamo loc. La Vetricia (m 1.320). A piedi con il sentiero CAI n° 20, passando per loc. Caciaia, raggiungiamo Colle Bruciata (m 1.720-ca. 1h 15'); scendiamo quindi verso il cosiddetto lagaccio del Boritto (45'), sul versante emiliano, seguendo vecchie tracce di sentiero; traversiamo sempre in terra emiliana fino ai Lagacci di Porticciola (m 1580-1h) e poi alla Fontana del Pastore (45'). Da questa possiamo poi raggiungere la Basserella (m 1.625) in ca. 15'. Da questo luogo (amato dai cacciatori), avremo la possibilità di rientrare a La Vetricia seguendo uno dei tracciati dell'antica via dei Remi (ca. 1h30').

PRANZO AL SACCO lungo il percorso.

Passeggiata quasi sempre all'ombra del bosco, con alcuni tratti panoramici presso i passi di crinale; si svolge nel cuore dell'Alto Appennino Modenese, fra i rii delle Fontanacce e Valdarno (che più in basso vanno a formare il torrente Pelago).

TEMPO DI PERCORSO ca. 5,00/5,30 ore; **DISLIVELLO SALITA/DISCESA** ca. 830 m.

Info/iscrizioni: MOSCARDINI PIETRO 058375399 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30.

I NON SOCI dovranno iscriversi entro venerdì 13/7, fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00.

PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, E' BUONA NORMA SEGNALARE LA PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE DEI SOCI.

CAI BARGA

**28 e 29
Aprile**

**Partenza: ORE 6,15
FORNACI DI BARGA
PIAZZA IV NOVEMBRE**

VAL D'ORCIA

1° GIORNO: Viaggio in Pullman fino a Montalcino, da dove partiremo a piedi, e attraverso un itinerario su strade bianche e sentieri, a tratti nel bosco e a tratti fra i vigneti di Brunello, raggiungeremo l'Abbazia di Sant'Antimo, una delle più alte espressioni dell'architettura monastica del periodo romanico. Visita dell'Abbazia e pranzo al sacco.

Tempo di percorrenza 3.00 ore ca. – 10 km ca. – dislivello in salita 150 m

Trasferimento in pullman, passando per Castiglione d'Orcia dove ammireremo l'antica Rocca, fino a Bagno Vignoni con la sua bella vasca di acqua termale al centro della piazza. Visita del Parco dei Mulini di Bagno Vignoni dove potremo anche bagnarci i piedi nella pozza termale del parco.

Cena, pernottamento e colazione presso l'Albergo "Il Garibaldi" di San Quirico D'orcia.

2° GIORNO: Trasferimento in pullman a Pienza, luogo natale di Papa Pio II. Da Pienza imboccheremo una strada bianca sino ad arrivare al paese di Montichiello, borgo celebre per aver conservato magnificamente le sue vestigia medioevali e per dar vita al "Teatro Povero", una forma di rappresentazione teatrale recitata dai contadini del posto. Pranzo al sacco con cestino da viaggio fornito dall'albergo. Da Montichiello, si domina non solo la Val d'Orcia, ma anche l'Amiata e la stessa Pienza. Lungo una panoramica carraeccia si prosegue verso Montepulciano, la città "Perla del cinquecento", passando attraverso i vigneti del Nobile, e inoltrandoci dentro boschi di querce e macchia mediterranea. L'arrivo è vicino ad una fila di stupendi cipressi, presso il Tempio di San Biagio, opera dell'illustre Antonio da San Gallo Il Vecchio.

Tempo di percorrenza 6.00 ore ca. – 17 km ca. – dislivello in salita 400 m

Percorso impegnativo per la lunghezza

Raggiunto il centro di Montepulciano, possibilità di visitare la cantina storica Talosa, 900 mq sotterranei di volte e cunicoli appartenenti al 1500, e degustazione di prodotti tipici locali (vino Rosso e vino Nobile di Montepulciano docg e riserva, salumi, formaggi, bruschette, crostini, fagioli, verdure in pinzimonio). In alternativa visita libera del borgo.

Rientro in tarda serata

Info Iscrizioni: SANTI ANNALISA 320/7257325 – DI RICCIO FRANCA 347/6649298

Sede CAI a Barga, via di Mezzo 49 (aperta il venerdì dopo le 21.00)

COSTO ISCRIZIONE € 110.00 (pullman + mezza pensione + cestino da viaggio 2° giorno)

Visita cantina con degustazione € 15 (da confermare al momento dell'iscrizione)

Caparra € 50 - Posti limitati – iscrizioni entro venerdì 13 aprile

In caso di maltempo visita dei borghi (costo eventuali ingressi extra)

I non soci dovranno comunicare nome, cognome e data di nascita per l'attivazione dell'assicurazione entro il venerdì precedente – costo € 10.00 – pena l'esclusione dall'attività



CAI Barga - Alpinismo Giovanile 2012

Escursione del 25 marzo 2012

“ Orientamento”

La giornata prevede una breve lezione teorica di topografia e orientamento per acquisire le nozioni di base per poter leggere una carta topografica e calcolare un azimut. I partecipanti verranno dotati di carta e bussola, prepareremo un percorso e andremo a realizzarlo sul terreno. La località dove andremo è il valico di S. Luigi ad una quota di 870 m, situato tra il M. Penna e il M. Palodina, in loco il comune di Fabbriche di Valico a messo a nostra disposizione la restaurata chiesetta non più consacrata, che noi utilizzeremo come base di partenza e per la nostra lezione. **Portare: lapis e gomma.**

Rientro previsto **ore 17.00** circa. Abbigliamento consigliato: Tuta ginnica o equivalente, giacca a vento, scarponcini da trekking o scarpe ginniche con suola scolpita (no superga in tela a suola liscia). Eventuale ricambio, se le previsioni meteo del giorno fossero INCERTE.

PRANZO AL SACCO

**Ritrovo partecipanti: piazza stazione FF.SS. di Mologno ore 08.30 o,
per chi viene da Borgo, al bivio di Turritecava, ore 8,40.**

**Informazioni e iscrizioni: CAI Barga via di mezzo 49, aperta tutti i venerdì dalle ore 21,00 alle 22,30
e-mail = info@caibarga.it - oppure Italo Equi cell.: 3479746495**

Iscrizione obbligatoria entro: venerdì 23 marzo 2012.

CAI BARGA

ritrovo: Stazione FF. SS.

**Domenica
1 luglio '12**

MOLOGNO ore 8,00

ARNETOLA > PASSO SELLA

NOTA: LA CITA ERA IN FUNZIONE DI UNA FESTA EFFETTUATA IN LOCO DA OLTRE 25 ANNI, PURTROppo CI COMUNICANO CHE QUEST'ANNO, PER DIFFICOLTA' DEGLI ORGANIZZATORI, LA FESTA NON CI SARA'-Noi proponiamo comunque l'escursione e speriamo di poter festeggiare in tanti, fra noi.

PROGRAMMA: Con mezzi propri, via Vagli, raggiungiamo Arnetola (m 890-45'). A piedi seguiamo il sentiero CAI n° 31 (vecchia mulattiera di guerra), si sale inizialmente nel bosco, poi a fianco di un profondo canale; incontriamo i ruderi di un vecchio ostello per viandanti, superiamo un paio di canali; la salita è costante, ma non faticosa, lo diviene un po' di più nella parte finale, ma finalmente arriviamo agli splendidi prati di passo Sella (m 1490-ca. 2h30'), notevole panorama in tutte le direzioni. Il ritorno avverrà lungo lo stesso itinerario. Il percorso non presenta difficoltà, per cui potremo abbandonarci alle libagioni con tranquillità!!!
Invitiamo i partecipanti a proporre e 'concordare' opzioni per una bella festa!!
Info/iscrizioni: GIROLAMI REMO 3491394767 - FANTOZZI WALTER 3403208681 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30.

I NON SOCI dovranno iscriversi entro venerdì 29/6, fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00. PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, E' INDISPENSABILE SEGNALARE LA PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE DEI SOCI.

CAI BARGA

m. PISANINO

domenica 2 settembre



PROGRAMMA: Con mezzi propri raggiungiamo la Val Serenaia (m 1060-1h15').

Nei pressi del rifugio, attraversato il greto del secco ruscello, individuiamo la traccia di sentiero che ci porta lungo la costola nord-ovest (alla ns. sinistra), iniziamo quindi a salire con decisione, più o meno lungo la cresta, con tratti assai esposti, superato un piccolo intaglio, si sale forse più ripidamente, ma con minori difficoltà; in circa due ore e mezza dovremmo raggiungere la Bagola Bianca (m 1807). Da qui sembrerà quasi impossibile salire in vetta, ma seguendo la cresta con attenzione, superato un risalto roccioso (II° gr.), la vedremo finalmente a portata di mano, fino a raggiungerla (m 1947-3h30') e goderci la dovuta soddisfazione, oltre lo splendido panorama. **PRANZO AL SACCO.** Per la discesa, dobbiamo percorrere alcune decine di metri di cresta verso sud, fino all'imbocco del Canale delle Rose, qui non c'è esposizione, ma l'attenzione deve rimanere alta; raggiunta la Foce Altare (m 1750-45'), il sentiero gira sul versante di Gorigliano e, sotto il Pizzo Maggiore, ci propone l'attraversamento di alcune placche esposte, su una piccola cengia, punto più critico della discesa. sentiero scende di ca. 150 m più in basso della Foce di Cardeto, cui dovremo risalire (m 1680), per poter scendere nuovamente sul versante di Orto di Donna, seguendo il sentiero CAI n° 178 fino in Val Serenaia; stanchi ma indubbiamente soddisfatti.

**TEMPO PERCORRENZA ca. 7,30/8,00 ore; DISLIVELLO SALITA/DISCESA ca. 1000 m.; per escursionisti Esperti.
LA CITA AVRA' LUOGO SOLO IN CONDIZIONI METEO OTTIMALI. MAX. 12-13 PARTECIPANTI.**

Info/iscrizioni: GIROLAMI REMO 3491394767—FANTOZZI WALTER 3403208681 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30.

GITA RISERVATA AI SOLI SOCI CAI.

E' TUTTAVIA INDISPENSABILE ISCRIVERSI ENTRO VENERDI' 31 AGOSTO.

CAI BARGA

DOMENICA

30 Settembre

Monte SAGRO

e castello di Fosdinovo

RITROVO: FORNACI DI BARGA

P.zza IV Novembre-ore 8,00

PROGRAMMA: ESCURSIONE IDEALE PER L'INIZIO DI AUTUNNO. CON MEZZI PROPRI, via CARRARA, CI TRASFERIAMO A CAMPOCECINA E FOCE DI PIANZA (m 1280-1h45'). SEGUENDO IL SENTIERO CAI n° 172, SEMPRE ABbastanza ACEVOLE E MOLTO PANORAMICO, SALIAMO LUNGO IL FIANCO SUD-OVEST; A QUOTA m 1530 ca., POTREMO OSSERVARE I SEGNI ANCORA NITIDI DI UNA TRINCEA PARTIGIANA. PROSEGUENDO CI TROVEREMO SULL'ORLO DI UNO SCOSCESO CANALONE, DA CUI AVREMO VISTA SULLE CAVE WALTON, PIU' OLTRE, A FOCE DELLA FAGGIOLA, POTREMO GETTARE LO SGUARDO SULLE CAVE DI COLONNATA. ARRIVEREMO QUINDI ALLA VETTA DEL m. SAGRO (m 1.749-2h ca.). AMPLISSIMO IL PANORAMA: APUANE, COSTA, IL LONTANO APPENNINO E PERCHE' NO, ARIA PULITA PERMETTENDO, L'ELBA ED ANCHE PARTE DELL'ARCO ALPINO. PRANZO AL SACCO E RELAX. TORNIAMO ALLE AUTO (1h30') E CON LE STESSE, CI SPOSTIAMO VERSO FOSDINOVO, PER AMMIRARE LO SPLENDIDO CASTELLO DEI MALASPINA, RISALENTE AL XII° SECOLO. QUESTO CASTELLO OSPITO' A SUO TEMPO ANCHE IL SOMMO POETA 'DANTE ALIGHIERI', ESULE DA FIRENZE. EFFETTUEREMO UNA VISITA GUIDATA DEL CASTELLO, DI ca. 45 MINUTI, TOCCO CULTURALE E DIVERTENTE, PER CONCLUDERE, SPERIAMO, UNA BELLA GIORNATA IN BUONA COMPAGNIA. RIENTRO A CASA NEL TARDO POME-RIGGIO. PER L'ESCURSIONE SI RACCOMANDA LA GIUSTA ATTREZZATURA DA MONTAGNA, CON SCARPONCINI DA TREKKING E GIACCA A VENTO. DISLIVELLO IN SALITA/DISCESA ca. m 460.

CHI UTILIZZA AUTO ALTRUI CONTRIBUIRA' ALLE SPESE CON €=10,00.

Info/Iscrizioni: ANTONIO CAPRONI 3293020956 o Sede CAI a Barga, via di Mezzo 49, aperta ogni venerdì dalla 21,00 alle 22,30. I NON SOCI DOVRANNO ISCRIVERSI ENTRO VENERDI' 28 SETTEMBRE, fornendo nome, cognome e data di nascita, pagando €=5,00 per l'assicurazione. E' GRADITA LA SEGNALAZIONE DI PARTECIPAZIONE, ANCHE DA PARTE DEI SOCI. GRAZIE



A.S.B.U.C.
BARGA



4^a SCARPINATA NELL'APPENNINO BARGHIGIANO

21 luglio 2012

Trofeo Podistico Lucchese: il Sabato si..Vince

C.O.N.I.
C.S.A.In.

La manifestazione, APERTA A TUTTI, rientra nelle discipline della L.R.T. n° 35 del 09/07/2003 art. 1 e 4, che definisce questa attività come motoria e ricreativa.

Lungo il percorso ed all'arrivo funzioneranno posti di ristoro. Sarà garantita assistenza medica.

N° 3 percorsi di 4,00 - 9,00 e 15,00 km

Quota di iscrizione € 3,00. Le iscrizioni e la partenza avranno luogo presso il rifugio Santi, località La Vetricia (m 1.300-com. di Barga)

PARTENZA ore 15,30

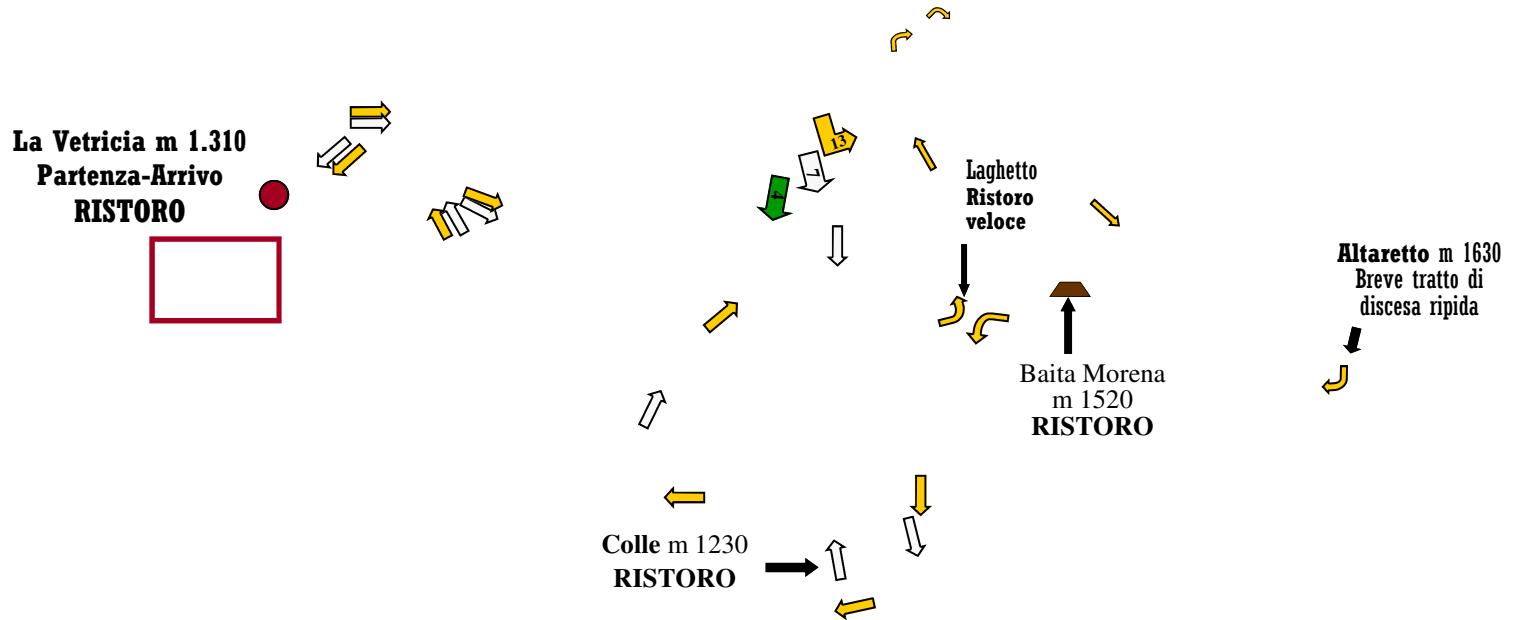
Presso il rifugio G. Santi (tel.: 349 0674853) sarà possibile usufruire di una cena a prezzo vantaggioso.

PREMI AI GRUPPI PIU' NUMEROSI

A tutti i partecipanti verrà consegnata una maglietta ricordo della manifestazione

L'organizzazione declina ogni responsabilità per quanto possa accadere a persone e cose prima, durante e dopo la manifestazione.





Percorso di km 4,00

quota massima m 1310
quota minima m 1260

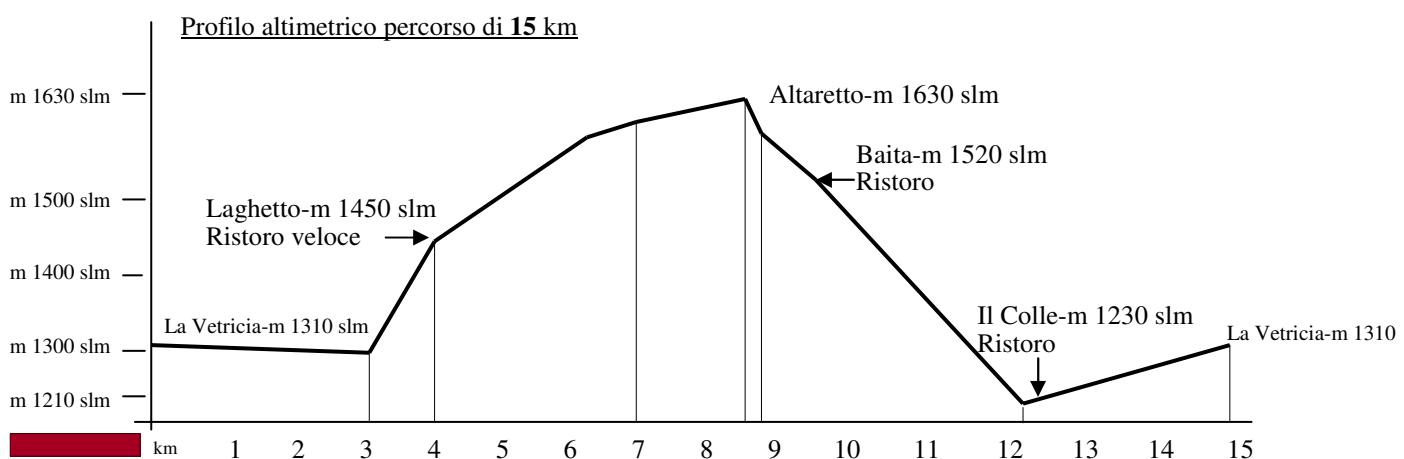
Percorso di km 9,00

quota massima m 1310
quota minima m 1210

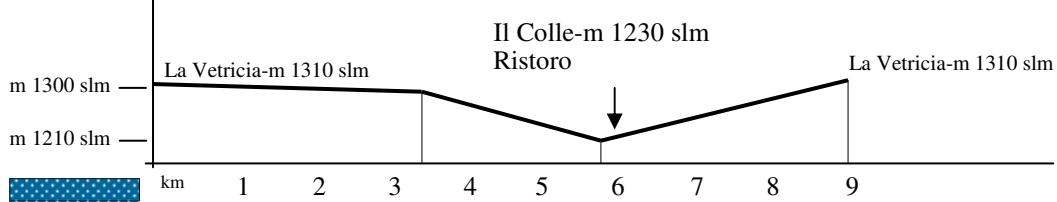
Percorso di km 15,00

quota massima m 1630
quota minima m 1210

La Vetricia è raggiungibile dal centro di Barga-Giardino seguendo le indicazioni per RENAO (m 1013-10 km), proseguire con indicazioni La Vetricia (m 1308– 3,5 km).



Profilo altimetrico percorso di 9 km





presenta...

di
SPELEOGARFAGNANA

BARGA, oratorio S. Giore

in Via Roma...

Venerdì 20 aprile 2012
ore 21:30

serata organizzata in collaborazione con il CAI di Barga

**SERATA DI INFORMAZIONE
SUL MONDO SOTTERRANEO,
OCCASIONE PER SAPERE E
VEDERE IMMAGINI DI UN
AMBIENTE AFFASCINANTE,
MA ANCHE SCOPRIRE
QUANTO SIA ACCESSIBILE !!**

INGRESSO LIBERO

INVITO RIVOLTO A TUTTI, PER UNA SERA DIVERSA

CAI BARGA

MELO < cima TAUFFI

Ritrovo: FORNACI DI BARGA

domenica 8 luglio

p.za IV Novembre ore 8,00

PROGRAMMA: Con mezzi propri, via La Lima-Cutigliano-Melo; saliamo con le auto poco oltre il piccolo paese, in loc. Pollastro (m 1200-50km-ca. 1h15').

A piedi percorriamo un tratto dell'antica mulattiera Cutigliano-Colle dell'Acqua Marcia, della quale in realtà sono rimaste poche tracce. In un fitto bosco di faggi, saliamo per circa un'ora e mezza, poi usciamo su prati ed ampie zone a mirtillo, fino all'insellatura del Colle dell'Acqua Marcia (m 1630-ca. 2h). Qui incrociamo il sentiero di crinale 0-0, che seguiamo a sinistra, salendo fino a cima Tauffi (m 1799-30'). Secondo le condizioni meteo ed il gradimento scegliamo nei dintorni il posto giusto per il **PRANZO AL SACCO**. Dopo la sosta pranzo ed il relax, raggiungiamo il bivio con il sentiero n°8 (m 1670-50' da cima Tauffi), continuiamo dapprima a scendere lungo il contrafforte del monte, quindi per pascoli e poi rientriamo nel bosco fino a raggiungere la Fonte del Capitano (m 1450-40'); continuiamo a scendere per comodo sentiero, fino ad incrociare una strada sterrata (m 1225-20'), che seguiamo a sinistra fino alle auto (25').

TEMPO PERCORRENZA ca. 4,30/4,45 ore; DISLIVELLO SALITA/DISCESA ca. 650 m.

Da segnalare che poco sotto la strada sterrata, in loc. Conio, c'era l'abitazione di una pastora-poeta (analfabeta): Beatrice Bugelli (1802/1885).

"mi son partita da mi' poggi apposta
per voler questa ottava dichiarare,
il cielo è quel pian che non ha costa,
l'Angiol è quel che vola senz'ale,
Dio è quel sere che scrive penna ed inchiostro,
e senza carta e senza calamare.
Inutil gli'è volger lo sguardo in tondo,
ditene un'altra che io vi rispondo".

Info/iscrizioni: CARZOLI PIERANGELO e/o LEONARDO 3331658146 - 3771089402

o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30.

I NON SOCI dovranno iscriversi entro venerdì 6/7, fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00. PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, E' INDISPENSABILE SEGNALARE LA PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE DEI SOCI. GRAZIE

CAI BARGA

Tramonto sul monte OMO

sabato 11 febbraio 2012

RITROVO partecipanti: Rifugio G. Santi, La Vetricia-ore 16,00.

**PER PARTECIPARE E' OBBLIGATORIO AVERE E
SAPER USARE PICCOZZA E RAMPONI**

Il tramonto è previsto intorno alle ore 18,00. Saliremo verso il m. OMO percorrendo il sentiero CAI n° 20. Arrivati al limite delle piante, in base alle condizioni di neve, decideremo quale percorso effettuare per raggiungere la vetta (m 1.859).

Dislivello in salita ca. 550 metri; il tempo di percorrenza dipenderà molto dalle condizioni di neve che troveremo; tempo stimato, con calma, ca. 1 ora e mezza.

Mezz'ora di sosta per goderci pienamente il TRAMONTO dietro le Apuane (se il tempo meteo ci aiuta, lo spettacolo è assicurato!), quindi rientro al rifugio.

Al rifugio stesso è poi prevista una CENA per le ore 20,00 ca.

COSTO della cena €=15,00.

Sarà poi possibile anche fermarsi a dormire al rifugio: costo della mezza pensione sarà di €=30,00, comprensivo di CENA, Pernotto e Colazione della domenica.

NOTA: questa escursione potrà essere abbinata alla Domenica, in cui è prevista una **giornata di tecniche di base per camminare con piccozza e ramponi**.

Informazioni/Iscrizioni: Italo Equi 34746495 o presso la sezione CAI a Barga, via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30 e, per questa escursione, anche Mercoledì 8 febbraio (stesso orario), giorno di chiusura iscrizioni.

N.B.: i NON SOCI dovranno pagare la quota assicurativa di €=5,00.



JAI BARGA INVITA



parliamo di:

NEVE E VALANGHE

FORMAZIONE ED EVOLUZIONE

PREVENZIONE: preparazione e conduzione gita

Autosoccorso

GIORGIO BENFENATI

A CURA DI:

GHIVIZZANO (sala parrocchiale)

VENERDI' 13 GENNAIO-ore 21,15

CAI BARGA

domenica 11 marzo

“Val di Serchio”

**Partenza: ORE 6,50
FORNACI DI BARGA
PIAZZA IV NOVEMBRE**

SALINE - VOLTERRA

Sul tracciato della vecchia ferrovia a cremagliera

Viaggio in Pullman fino a Saline, da dove partiremo a piedi, imboccando l'antico tracciato della ferrovia a cremagliera che un tempo univa Saline a Volterra, il tracciato è ora una panoramica strada sterrata.

Lungo il tranquillo percorso inizialmente pianeggiante si supera il primo casello della ferrovia, da qui si prosegue sempre in piano, godendosi il circostante paesaggio, caratterizzato dall'alternarsi di dolci pendii prativi e di brulli e scavati calanchi. Sulla massicciata ferroviaria, qui larga e ben sistemata, si cammina in tutta tranquillità, giungendo velocemente al secondo casello. Era da qui che il locomotore innestava la sua "terza ruota", la cremagliera, ed è da qui che la via inizia a salire con costante pendenza del 10%.

In salita si arriva al terzo casello e si percorre l'ampio semicerchio per giungere a San Lazzero, qui si incontra l'unico tratto in cui la massicciata è franata ed il percorso si restringe a sentiero, si giunge quindi al punto in cui il treno faceva manovra, il cosiddetto "regresso". Qui si va a sinistra e si arriva alla ex stazione di Volterra.

Raggiunto il centro storico sosta per rifocillarci presso l'Osteria la Pace (antipasto, primo, dolci, bevande e caffè).

Dopo pranzo percorso urbano di Volterra con possibilità di visitare la Necropoli, le Balze, la piazza ed il palazzo dei Priori, il Duomo, le porte di accesso alla città e le mura che la proteggevano.

Tempo di percorrenza tratto ex-ferrovia 3.00 ore ca. – dislivello in salita 400m - 9 km ca.

viaggio in pullman - pranzo in osteria - rientro in tarda serata

I non soci dovranno comunicare nome, cognome e data di nascita per l'attivazione dell'assicurazione entro il venerdì precedente – costo € 5.00 – pena l'esclusione dall'attività

Info Iscrizioni:

SANTI ANNALISA 320/7257325 – DI RICCIO FRANCA 347/6649298

Sede CAI a Barga, via di Mezzo 49 (aperta il venerdì dopo le 21.00)

COSTO ISCRIZIONE € 35.00 (pullman + pranzo)

DA VERSARE ANTICIPATAMENTE - Posti limitati

In caso di maltempo visita di Volterra e dei suoi musei (costo ingresso musei extra)